

zipper.COM
Criceti e Roditori

IL MANUALE



Realizzazione grafica:

Silvia Filoni (utente forum Silvia10975)

©2004-2011 Vietata la riproduzione anche parziale dei testi qui riportati
Ziprar è un marchio di AC.SA.DE d.o.o. - Senozece, 104J - 6224 Senozece (Slovenia) - P.Iva SI79175589
Telefoni 02-320.624.475 e 06-916501841 - Fax 040-4606961
Tel. Slovenia +386 (0)5 7655014
Per ordini ed informazioni: info@ziprar.com

IL CRICETO

a cura del Dott. Sergio Silveti

Un po' di tassonomia

Il criceto appartiene all'Ordine dei Roditori.

L'Ordine dei Roditori è il più numeroso della Classe Mammalia, con oltre 1400 Specie differenti che variano dal piccolo topo pigmeo del peso di soli 5g, sino al capibara di oltre 70kg. I Roditori, vengono suddivisi in 3 grossi Sottordini: Sciuromorfi, Miomorfi, Istricomorfi. La Famiglia dei Cricetidi è la più numerosa con circa 550 specie. Quelli più comunemente rinvenibili in commercio appartengono principalmente a 3 Generi (Mesocricetus, Phodopus, Cricetulus).

REGNO	Animalia
PHYLUM	Chordata
CLASSE	Mammalia
ORDINE	Rodentia
SOTTORDINE	Sciuromorpha
FAMIGLIA Sciuridae <i>Cynomys ludovicianus</i> <i>Tamias sibiricus</i> <i>Marmota marmota</i>	Cane della prateria Scoiattolo giapponese Marmotta
SOTTORDINE	Myomorfa
FAMIGLIA Cricetidae <i>Cricetulus cricetulus</i> <i>Cricetulus griseus</i> <i>Mesocricetus auratus</i> <i>Phodopus roborowsky</i> <i>Phodopus campbelli</i> <i>Phodopus sungorus</i>	Criceto comune od europeo Criceto cinese Criceto dorato Criceto di Roborowsky Criceto russo o di Campbell Criceto siberiano
FAMIGLIA Gerbillidae <i>Meriones unguiculatus</i>	Gerbillo della Mongolia
FAMIGLIA Muridae <i>Mus musculus</i> <i>Rattus norvegicus</i>	Topo domestico Ratto
SOTTORDINE	Hystricomorpha
FAMIGLIA Cavidae <i>Cavia porcellus</i>	Cavia o Porcellino d'India
FAMIGLIA Chinchillidae <i>Chinchilla laniger</i>	Chinchilla

Tanti nomi...

Esiste tutt'oggi molta confusione nell'identificazione dei criceti che si trovano in commercio; vengono chiamati hamster (anglosassone), dorato, russo, winter white, europeo, lemming, orsetto russo.

Per definizione e, soprattutto nei trattati scientifici per una corretta identificazione, è consigliabile definirli con il loro nome scientifico per evitare di fare ulteriore confusione alla già sempre in evoluzione, classificazione tassonomica dei biologi. Proviamo a fare un po' di ordine:

- *Mesocricetus auratus* = criceto dorato
- *Phodopus sungorus* = criceto siberiano
- *Phodopus campbelli* = criceto russo
- *Phodopus roborowsky* = criceto di Roborowsky
- *Cricetulus griseus* = criceto cinese

Nei negozi può capitare di ritrovare criceti denominati "europei". Il criceto europeo (*Cricetus cricetus*) è considerato un animale in pericolo in Natura a causa della diminuzione dell'habitat e per la caccia dell'Uomo per impedire le razzie nei campi coltivati. È un criceto di notevoli dimensioni e ha in comune con le altre Specie, tutte le principali caratteristiche (è notturno, è solitario, scava gallerie, ecc. ecc.)



Origine del nome

Sembra che origini dal latino *cricetus*, dalla parola boema *krecek*. L'origine anglosassone sembra ancora più confusa: secondo alcuni la parola hamster sembra derivare dal germanico *hamustro* che indica un insetto del grano, secondo altri invece, sembra derivare dalla parola germanica *hamstern* che significa accumulare.

Il termine scientifico *Phodopus* è una parola composta da *phos* che significa tubercolo e *pous* che significa piede riferendosi all'aspetto della parte inferiore delle zampe in cui tutti i cuscinetti plantari sono raggruppati a formare un unico cuscinetto.

Legislazione

Le 5 Specie di criceto da compagnia sono tutte soggette a libero commercio. Non sono necessari documenti nè per la compravendita nè per la detenzione.

Conoscere il criceto

Tutte le Specie di criceti rinvenibili in commercio, hanno una taglia medio-piccola, con dimensioni che variano da 5 cm e 14-20 g (*Phodopus roborowsky*) a 13-15 cm e 85-150 g (*Mesocricetus auratus*).

Morfologia



Il corpo è ricoperto interamente da una folta e spessa pelliccia, hanno una pelle molto elastica e molto abbondante. Le zampe sono piuttosto corte, le anteriori sono dotate di sole 4 dita (il primo è vestigiale), le posteriori di 5 dita. Sono dotati di lunghi baffi che rappresentano organi di senso tattile per quando si muovono al buio. Gli occhi sono molto sporgenti ed i padiglioni auricolari sono sottili e delicati. La loro caratteristica peculiare sono le tasche guanciali: sono formate da una estroflessione della parete interna delle guance e servono per il trasporto del cibo nelle tane; sono strutture molto espansibili e riescono a contenere molti semi, quando riempite possono arrivare sino a metà del torace!!!

La dentatura è composta dagli incisivi, 2 superiori e 2 inferiori, molto lunghi ed affilati che vengono utilizzati sia per aprire i semi e quindi per mangiare, sia come arma di difesa. Crescono per tutta la vita del criceto (sono definiti ipsiodonti o a radice aperta), si mantengono della giusta lunghezza grazie al consumo reciproco. Normalmente appaiono di un colore giallo dorato. Gli incisivi inferiori sono leggermente più lunghi dei superiori. All'interno della bocca presentano poi i molari che sono in numero di 3 per lato, superiore ed inferiore i quali però, non sono a crescita continua come gli incisivi ma sono simili ai nostri denti: una volta avvenuta l'eruzione non crescono più!





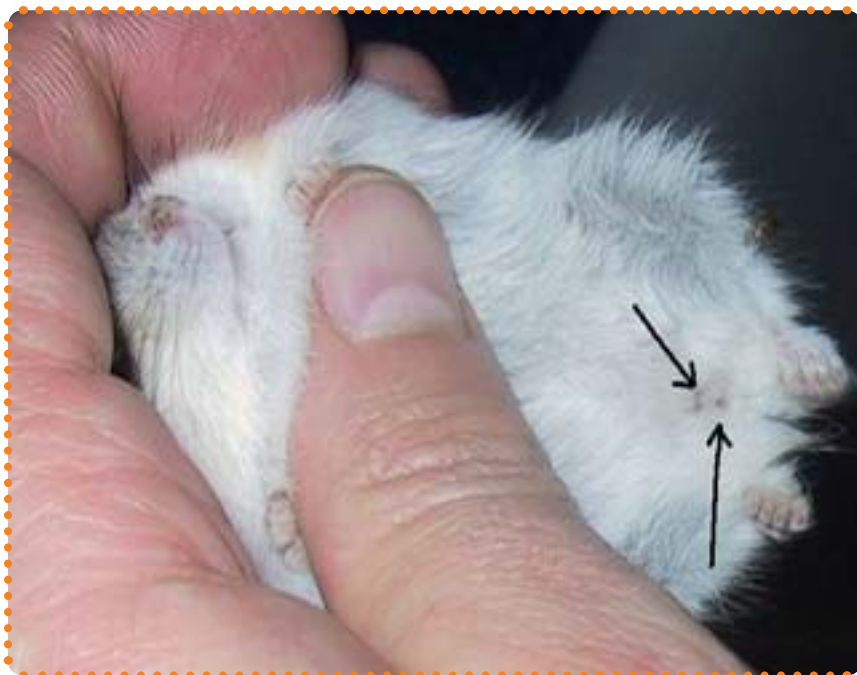
I criceti non posseggono ghiandole sudoripare, per questa ragione sono molto sensibili alle alte temperature e possono andare incontro rapidamente al colpo di calore.

I criceti presentano delle particolari ghiandole evidenti sulla superficie corporea: nello specifico, i criceti dorati (*Mesocricetus auratus*) presentano due ghiandole su entrambi i fianchi, denominate **ghiandola del fianco** che spesso vengono confuse per tumori a causa del colore scuro mentre i criceti russi (*Phodopus sungorus* e *Phodopus roborowsky*) presentano la **ghiandola ventrale** che si trova sulla superficie ventrale dell'addome, all'altezza dell'ombelico, e spesso si presenta come una "crosta" in rilievo che preoccupa i proprietari inesperti; il criceto cinese (*Cricetulus griseus*) presenta invece sia quelle del fianco che quella ventrale ma meno sviluppate.

Dimorfismo sessuale

La distinzione tra i due sessi è alquanto facile nei soggetti adulti: i maschi presentano i testicoli di notevoli dimensioni (soprattutto in *Mesocricetus auratus* e in *Cricetulus griseus*) e soprattutto durante la stagione riproduttiva, un po' più difficoltoso il riconoscimento nei *Phodopus roborowsky*, viste le piccole dimensioni e la difficoltà del contenimento. L'elemento che permette il riconoscimento anche nei giovani è dato dalla distanza ano-genitale (la distanza tra ano ed apertura della vagina o del pene); ridotta nelle femmine mentre è maggiore nei maschi.





Comportamento

Il comportamento dei criceti riflette il loro status di prede in Natura.

Sono timidi e riservati ed escono “allo scoperto” solo quando si sentono al sicuro, esplorano incessantemente il loro territorio e se allertati, si rifugiano immediatamente nella tana.

Fortunatamente non sono proprio tutti così! Grazie al fatto che vengono maneggiati da persone sin da quando sono molto piccoli, molti dei loro comportamenti sono stati “smussati” e molti soggetti manifestano una piena fiducia nei loro proprietari lasciandosi maneggiare tranquillamente senza manifestare nessun segno di fastidio. Esiste una sorta di “classifica”:

Il migliore in fatto di comportamento sono i criceti dorati (*Mesocricetus auratus*) in quanto essendo anche di dimensioni maggiori, sono più facilmente maneggiabili e lo accettano meglio, sino ad arrivare ai criceti di Roborowsky dal temperamento più attivo, vivace e difficili da contenere.



Sono animali crepuscolari, quindi aumentano le loro attività al calare del sole e durante tutta la notte sino al primo mattino, diminuendole durante il resto della giornata. Le loro principali attività sono rivolte alla cura del mantello, all'esplorazione dell'ambiente ed all'accumulare il cibo che trasportano all'interno delle tasche guanciali nella tana.

Un comportamento particolare, comune ad altri Roditori ed al coniglio, è la coprofagia (il consumo delle proprie o delle altrui feci) che utilizzano per integrare la propria alimentazione, di vitamine e proteine prodotte dal metabolismo della propria flora intestinale.

In Natura sono animali che vivono in colonie, molto numerose (*Phodopus sungorus* e *campbelli*), formate da un gruppo familiare o piccoli gruppi (*Phodopus roborowsky*) o completamente isolati tranne durante il periodo riproduttivo (*Mesocricetus auratus*). Per queste ragioni **in cattività si sconsiglia la formazione di gruppi**, anche di 2 o 3 soggetti, se non si mette a disposizione una gabbia di dimensioni adeguate, per i criceti russi, mentre si consiglia il tenere 1 solo soggetto per volta nel caso dei criceti dorati.

Letargo

Il letargo o ibernazione è un processo naturale che alcuni animali mettono in atto per poter superare la stagione fredda in cui il cibo scarseggia. È un procedimento molto complesso ed impegnativo per l'animale che riconosce, oltre all'abbassamento delle temperature, anche la diminuzione graduale delle ore di luce. Durante il letargo la temperatura corporea si abbassa, la frequenza cardiaca rallenta così come quella respiratoria. Tutto questo serve per risparmiare il più energie possibile. I criceti riescono a diminuire la propria frequenza cardiaca da 350-400 battiti al minuto sino a 5-10 battiti al minuto. Sembra che a concorrere all'inizio del letargo, sia l'abolizione dei brividi che normalmente servono per riscaldare l'organismo.

Anche i criceti in cattività sono in grado di andare in letargo, l'importante è permettergli un adattamento graduale ai cambiamenti climatici; il metodo più semplice è il mettere la gabbia all'esterno sul terrazzo sottoponendo il criceto alle fluttuazioni naturali del clima, consentendo la messa in atto delle tecniche istintive che permetteranno il superamento dei mesi rigidi.

Il letargo dei criceti è definito parziale; infatti non rimangono addormentati per tutta la durata della cattiva stagione, ma si svegliano più o meno regolarmente per poter mangiare e bere riportando la temperatura corporea a livello normale per un limitato periodo di tempo.

Alimentazione

In Natura i criceti sono considerati onnivori, ovvero in grado di nutrirsi di alimenti di tutti i tipi, sia vegetali che di origine animale (semi, germogli, verdura, frutta, insetti...), anche se, per la precisione, sono denominati come "principalmente" granivori!

I fabbisogni medi di un criceto (reperiti da studi fatti su criceti da laboratorio) sono all'incirca un 16-20% di proteine, 4-5% di grassi, carboidrati 8%, fibra 18-20%. In commercio, negli ultimi anni, sono reperibili pochi alimenti con questi valori medi, tutti formulati in pellets, per riuscire a standardizzare i valori indicati dagli studi.

Nei negozi per animali (e non solo), si trovano innumerevoli prodotti "specifici per criceti" composti da svariate miscele di semi (girasole, arachidi, mais, orzo, avena, ecc...) con aggiunta di cereali fioccati o schiacciati ed a volta con pellettati "vitaminici". Questo tipo di miscele presentano, normalmente, alcuni problemi:

- I semi sono molto ricchi di grassi e carenti di proteine, calcio e numerose vitamine
- I semi spesso sono di scarsa qualità, frequentemente vecchi ed a volte addirittura rancidi
- I criceti hanno la facoltà di selezionare i semi che più gli aggradano (normalmente girasole!!!)





Per testare la freschezza di una miscela di semi acquistata si possono prendere un numero approssimativo di semi (ad esempio 100), li si fa germogliare ponendoli su del cotone bagnato e si contano quelli che effettivamente germogliano (che si possono poi somministrare al criceto!); se questa percentuale è inferiore al 70% (dai 100 di partenza meno di 70 germogliano), significa che i semi che compongono quella miscela sono troppo vecchi ed hanno “consumato” le riserve energetiche e di conseguenza non apporterebbero nutrimento all’alimentazione dei Roditori.

Una ottima alternativa (oltre che utilizzare un mangime di tipo pellettato), è la somministrazione di miscele di legumi o il Muesli ad uso umano (ovviamente senza zuccheri ed eliminando gran parte della frutta secca); le miscele di legumi per le zuppe sono costituite sicuramente da cereali e legumi di buona qualità con una buona varietà di “semi” garantendo una sicurezza maggiore alla nutrizione.

Gli alimenti sconsigliati sono tutti quei bastoncini o blocchetti di semi e melassa venduti come cibo per criceti: apportano un eccessivo quantitativo di zuccheri e grassi che predispongono all’insorgenza di diabete, carie ed aumento del peso corporeo. Altri alimenti da non somministrare sono i biscotti, fette biscottate, caramelle, zuccheri, cioccolata, caffè, pane, grissini, alcool, latte.

Quindi, cosa dar da mangiare al criceto? Parte della risposta è già stata trattata pocanzi, in più, oltre ad una buona miscela di semi, è sempre consigliabile somministrare giornalmente della verdura fresca, prediligendo ogni tipo di insalata (non fermarsi solo alla lattuga!!!!), sedano, finocchio, zucchina, carota, ecc ecc., ed un po’ di frutta, senza esagerare in quanto apporterebbe molti zuccheri facilmente assimilabili come mela, pera, agrumi, ecc.

Questa sinora descritta deve essere la base di una sana dieta per un criceto, in questo modo si apportano vitamine, sali minerali, grassi, proteine, pochi carboidrati, ecc. però studiando la fisiologia alimentare, soprattutto dei soggetti in Natura, si è osservato che i criceti sono in grado di consumare una piccola quota di proteine di origine animale; infatti consumano saltuariamente insetti e loro larve o feci di animali carnivori, per compensare la naturale sub-carezza proteica apportata con una dieta basata su semi e verdure. In cattività quindi, occasionalmente (una volta ogni 10-15 giorni), è consigliabile somministrare degli alimenti ad alto contenuto proteico come piccoli pezzetti di carni bianche, degli insetti o le loro larve, piccoli pezzetti di bianco d’uovo, pezzetti di formaggio magro non salato.

Alimenti consigliati	Alimenti da evitare
Buona miscela di semi per Roditori o ad uso umano (zuppe di legumi, Muesli senza zucchero)	Bastoncini e blocchetti di semi melassati “per criceti”
Pellettato per criceti	Latte
Insalate miste (radicchio, catalogna, valeriana, lattuga romana, cicorie, tarassaco, rucola, songino, trevigiana, belga, ecc.)	Biscotti, fette biscottate, merendine, pane, grissini, crackers
Verdure miste (zucchina, carota, sedano, finocchio, cavolo, cavolfiore, topinambur, ravanelli, ecc.)	Cioccolata, caffè, alcool, zucchero raffinato, panna, burro
Frutta (mela, agrumi, pera, frutti di bosco, ecc.)	Buccia delle patate, foglie di patate e pomodori
Proteine di origine animale (insetti e larve di insetto, carni bianche, bianco dell’uovo, formaggi magri)SALTUARIAMENTE OGNI 10-15 GIORNI!!!	Piante riconosciute tossiche per altri animali (Stella di Natale, geranio, tasso)

Sergio Dr. Silveti
 Socio SIVAE-AEMV
 Via per Armeno n°1, 28010 Miasino (No)
 Tel.: 3401441276
 Email: sergio.silveti@gmail.com

Bibliografia:

- K.E.Quesenberry, J.W.Carpenter: *ferrets, Rabbits and Rodents, clinical medicine and surgery, Saunders 2nd ed.*
- M.Avanzi: *i Criceti, morfologia, carattere e comportamento, acquisto, alimentazione, riproduzione, salute, sintomi e principali malattie. De vacchi editore, 2001*
- R.M.Nowak: *Walker’s mammals of the World vol. II, the Johns Hopkins University Press, 1999*



ADOZIONE O ACQUISTO?

Introduzione

La parola “acquisto” è quanto di più inadatto ci sia quando si parla di una vita, sia umana che animale. Non ci stancheremo mai di invitare coloro che hanno il desiderio di avere un criceto come animale da compagnia di adottarlo da persone che ne hanno, oppure da associazioni di volontari, o anche all'ENPA (Ente Nazionale Protezione Animali). Sul nostro forum ci sono tanti annunci, prima di recarti in un negozio di animali controlla, magari scopri che c'è proprio il criceto che cercavi. Sarà sicuramente un bel gesto d'amore.

Perché un criceto?

Il criceto è un animale da compagnia poco impegnativo, se abituato fin da subito al contatto umano, si rivela un compagno di giochi simpatico e divertente. Se le condizioni igieniche della gabbia o terrario sono mantenute buone, è un animale che non emana cattivi odori e non disturba. Ciò non toglie, però, che pur non avendo esigenze alla pari di un cane o di un gatto, anch'esso ha delle necessità che vanno soddisfatte. È importante per la sua salute farlo passeggiare quotidianamente al di fuori della gabbia o liberamente (tenendolo d'occhio scrupolosamente) o all'interno delle famose **Jogging Ball (Palla per Criceti)** per evitare che si intrufoli sotto i mobili o che rosicchi cavi elettrici e suppellettili varie. Esistono in commercio anche dei **recinti chiusi** dentro i quali è possibile aggiungere giocattoli in legno o cartone per garantirgli divertimento assicurato nella massima sicurezza possibile.

Quando comprarlo/adottarlo

Il momento migliore per ammirare un criceto nel pieno della sua attività è il tardo pomeriggio, così che risulti più facile vederlo abbastanza sveglio. I criceti sono animaletti indipendenti, contrariamente a quanto si pensa **non soffrono la solitudine e sono estremamente territoriali**. Ecco perché è sempre consigliato fare la massima attenzione quando si fa convivere una coppia nella stessa gabbia, le liti per la contesa del territorio potrebbero insorgere inaspettatamente ed essere alquanto cruento. Nei negozi di animali i criceti sono spesso esposti in gabbie o vasche in vetro in gruppi composti da parecchi esemplari. La convivenza in giovane età si rivela tranquilla e tollerante, ma non appena i criceti diventano adulti, le liti sopraggiungono nel 99% dei casi. Per chi decidesse di acquistare o adottare una coppia, ricordiamo di leggere attentamente le diverse caratteristiche nella sezione Specie per evitare di commettere gravi errori. **Attenzione: una coppia di criceti, se lasciata assieme nella stessa gabbia, si riproduce molto velocemente (anche due volte in un mese!) e nell'arco di soli 30 giorni potreste ritrovarvi con un numero elevato di cuccioli e una madre stressata che potrebbe ucciderli perché non ce la fa ad accudirli tutti**. Non prendete maschio e femmina solo per il gusto di vederli procreare. È un'esperienza stupenda ma poi dovete pensare a chi affidare i cuccioli, se non li potete tenere tutti. I negozianti lasciano intendere che una volta nati, potrete portare da loro i vostri cuccioli, ma spesso volte, anzi quasi sempre non è così. Sarà forse un modo per vendervi la coppia al posto del singolo esemplare?

Scelta di un animale sano

Senza nulla togliere ai criceti malati, che andrebbero adottati per scelta e non per obbligo da persone che se la sentono di affrontare questo genere di passo, un criceto sano è riconoscibile grazie a poche ma precise caratteristiche.

Osservare le orecchie: solitamente le orecchie dei criceti giovani sono flessibili e coperte di pelo internamente, che con l'avanzare dell'età andrà scomparendo. Il padiglione auricolare di un criceto adulto è brillante ed i peli che lo ricoprivano in tenera età sono radi o scomparsi. **Osservare il corpo:** l'animale deve essere ben nutrito, col pelo lucido, morbido ed asciutto, la colonna vertebrale non deve essere visibile e non deve avere ferite o graffi derivati da lotte. Il respiro è regolare e silenzioso, il naso è asciutto, gli occhi sono vispi ed attenti con assenza di spurghi e crosticine. **Osservare il comportamento:** il criceto sano è curioso, attento, cammina in modo sicuro e non barcolla né striscia a terra.





Maschio o femmina?

Spesso ci viene richiesto se è meglio prendere un criceto maschio o una femmina perché il primo desiderio di ognuno di noi è quello di poter interagire con il nostro animaletto potendolo accarezzare e giocare con lui.

Non esiste una regola precisa sul carattere dei criceti, nè vi è una correlazione fra specie diverse e bontà di carattere. Esistono criceti che si lasciano accarezzare fin dai primi giorni di vita e criceti che occorre conquistare giorno dopo giorno offrendo loro cibo con tanta tanta pazienza.

Per distinguere un maschio da una femmina è importante osservare la distanza tra l'organo genitale e l'ano. Infatti nel maschio la distanza è quasi doppia che nella femmina. Ciò è importante perché nel maschio i testicoli sono ritenuti nell'addome e fuoriescono solo durante il periodo degli accoppiamenti. Attorno ai 3 mesi il criceto si può ritenere sessualmente attivo e da quel momento si può accoppiare per tutto l'anno. Dopo circa 16 giorni di gestazione la femmina può mettere al mondo anche 8-10 cuccioli.

ATTENZIONE: DUE CRICETI DELLO STESSO SESSO NELLA STESSA GABBIA POSSONO ANDARE D'ACCORDO SOLO DA CUCCIOLI. DA ADULTI DAREBBERO LUOGO A FURIBONDE LITI! NON FATE CONVIVERE FEMMINE CON FEMMINE E MASCHI CON MASCHI!

Scelta della gabbia o terrario

In natura il criceto vive in tane sotterranee collegate fra loro da tunnel. La cosa migliore da fare sarebbe comprare o costruirsi un terrario. Il terrario è facile da assemblare ma talvolta impegnativo da pulire. In alternativa esistono in tutti i negozi di animali, compreso il nostro Petshop, gabbie con tunnel e scalette, in modo da tenere in allenamento anche il criceto più pigro, magari quello che la ruota non se la fila proprio.

Questi roditori hanno una buona dentatura, quindi la sua gabbia deve essere solida e resistente ai morsi. Sconsigliato il cartone, il criceto non esiterebbe a fare un grosso buco per uscire e passeggiare liberamente per tutta la casa con le conseguenze che noi tutti immaginiamo. Le gabbie di legno sono bellissime ma assolutamente inadatte ai criceti; le sbarre sono troppo deboli per i denti dei roditori, ma soprattutto perché il legno si impregnerebbe di urina ed esalerebbe un odore forte e nauseabondo.

Come fondo della gabbia si possono utilizzare diversi materiali, ma il nostro consiglio è quello di usare solo **tutolo di mais depolverizzato e rigorosamente non profumato**. Si tratta di torsoli di pannocchie sgretolati e ridotti in palline di pochi millimetri. Il tutolo assorbe l'urina evitando il cattivo odore e se ingerito non è assolutamente nocivo, essendo un prodotto naturale al 100%. Non acquistate tutolo profumato o colorato, il criceto ha un olfatto spiccatissimo e lo stordireste obbligandolo a respirare quell'odore. Vietatissima la sabbia, i fogli di giornale e il polistirolo. Consentiti i truciolini di legno pressati perché anch'essi possono essere ingeriti in minime dosi ed assorbono l'urina.

Non devono mancare all'interno della gabbia i seguenti accessori: **mangiatoia per il cibo secco, mangiatoia per il cibo umido, beverino a goccia** da appendere alle grate o alle pareti della gabbia, **tana** a forma di casetta o di altre forme con disponibilità di **striscioline di carta igienica** non colorata e non profumata grazie alle quali il criceto si costruirà il nido, **giochi in legno** rosicchiabili, **ruota** adatta alla stazza del criceto (14 cm per criceti winter white, roborovsky e campbell e 18 cm per criceti dorati).

La gabbia dovrebbe essere già allestita nel momento in cui il criceto entra a far parte della famiglia. Occorre lasciargli il tempo di ambientarsi con tranquillità senza essere disturbato per almeno un paio di giorni.

Principali errori nella gestione del criceto

- 1) Viene fatto vivere in gabbie di dimensioni troppo ridotte
- 2) Non ci si documenta prima e si fanno convivere criceti dello stesso sesso
- 3) Alimentazione troppo ricca di grassi (semi di girasole)
- 4) Si fanno convivere due o più criceti dorati, con elevatissimo rischio di lotte
- 5) Si mette il cotone a disposizione per il nido, ignorandone la pericolosità
- 6) Si fanno accoppiare maschio e femmina, senza tener conto del destino dei nascituri
- 7) Non si forniscono sufficienti svaghi, causandogli noia e stress
- 8) La gabbia viene esposta alle intemperie, al troppo caldo o al troppo freddo
- 9) Viene spesso acquistato come contentino per i figli senza avere la minima preparazione
- 10) Viene considerato un "topo" e non gli si garantiscono le minime cure indispensabili



IL SUO HABITAT

Una volta che abbiamo deciso di adottare o comprare un criceto, dobbiamo per forza pensare a dove farlo alloggiare per tutta la durata della sua esistenza.

Quale gabbia per quale criceto

Se non si ha la possibilità di costruirsi o comprare un **terrario**, esistono in commercio centinaia di gabbie fatte appositamente per i nostri amici roditori. Per ogni specie di criceto vi è una tipologia di gabbia più consigliata rispetto ad un'altra: ad esempio, per i criceti di piccola taglia come sono i Roborowsky, vengono consigliate gabbie con pareti lisce in plastica e non quelle a sbarre, poiché a causa della loro minuscola taglia, potrebbero fuggire agevolmente passando attraverso le sbarre con scarsa probabilità di essere ritrovati in tempi brevi. Per i grossi criceti come i dorati/siriani, invece, sono sconsigliate le gabbie troppo chiuse, vanno invece preferite gabbie con grandi spazi arieggiati.

Per i criceti di taglia minore (esempio Winter White, Cinesi, Roborowsky e Campbell) sono fortemente consigliati i tunnel, che non sono altro che collegamenti in plastiche atossiche di tutte le curvature esistenti agganciabili alle gabbie che ne sono predisposte e che simulano una vera e propria tana con gallerie sotterranee. Per i criceti di taglia superiore (dorati o siriani) esistono in commercio tunnel un po' più larghi che consentono un facile passaggio anche ai più corpulenti. Esempi di gabbie per criceti di svariate forme e con diversi accessori inclusi:

Caratteristiche basilari di una gabbia

La gabbia ideale per un criceto deve essere spaziosa, possibilmente a più ripiani collegati fra loro da scalette, da ponticelli di legno o plastica, oppure da tunnel. Le sbarre devono presentarsi solide al tatto, non devono deformarsi facilmente per evitare fughe indesiderate e pericolose per l'animale. Se la gabbia è a sbarre, la vernice non deve scrostarsi al tatto, i tunnel devono essere agganciati saldamente alla struttura della gabbia e non devono sganciarsi al minimo colpo.

Evitate di comprare gabbie simili a vaschette per pesci rossi o tartarughiere, ed evitate di comprare contenitori in plastica chiusi o con una pessima areazione. Oltre a non consentire un ricircolo di ossigeno sufficiente, sono un pessimo habitat per i criceti e l'odore sgradevole di urina ed escrementi si propaga con una velocità pressoché immediata.

La gabbia deve inoltre essere provvista di apposito beverino a goccia (beverini con una pallina in metallo che fanno scendere l'acqua in gocce quando viene succhiata dall'animale), una mangiatoia per il cibo secco e una per verdura e frutta, una tana, un blocco di minerali rosicchiabile che aiuti a limare i denti in continua crescita, gli appositi legnetti per l'igiene dentale ed infine una ruota. La ruota deve essere in plastica piena e mai a raggi, per evitare che il criceto, correndo, si incastri con una zampa fra un raggio e l'altro e grazie alla forza centrifuga si ferisca gravemente. Le ruote per criceti di piccola taglia sono quelle standard contenute in tutte le gabbie, solitamente hanno un diametro di circa 14,5 cm; quelle adatte ai criceti più grandi come i dorati/siriani, invece, devono essere di almeno 18 cm di diametro.

La casetta del criceto, o tana, è una delle parti più importanti della gabbia. È la parte dove il criceto vive la metà della sua vita, in essa depono il cibo, il materiale per il nido e dove dorme. Deve essere un rifugio per sentirsi protetto, e non deve essere violato per rispetto verso l'animale.

Da non dimenticare o sottovalutare il materiale da inserire nella gabbia come lettiera assorbente. L'unico materiale in commercio che si è rivelato un ottimo assorbente e soprattutto atossico se ingerito è il tutolo di mais non profumato e non colorato chimicamente. Si tratta semplicemente di torsoli di pannocchie sbriciolati finemente, depolverizzati e venduti in sacchetti. Tutti gli altri materiali (sabbia, polistirolo, carta di giornale, sabbia per gatti) sono sconsigliati se non addirittura tossici. Tollerati i trucioli di legno.

Importantissimo anche il materiale da fornire al criceto per la costruzione di un nido comodo dove dormire.

I materiali consigliati per il nido sono:

1. **Carta assorbente** (Scottex, Carta Igienica rigorosamente non profumati e senza decori)





2. **Cartone** (Rotoli vuoti di scottex o di carta igienica)
3. **Fazzoletti di carta** (striscioline di fazzoletti NON profumati e NON colorati)
4. **Paglia** (anche erba medica)
5. **Stoffa** (ad esempio un calzino di lana)

IL COTONE, OVATTA O BAMBAGIA (PERSINO QUELLO APPOSITO IN VENDITA NEI NEGOZI DI ANIMALI) NON È ASSOLUTAMENTE ADATTO AI CRICETI!! È FACILE PER LORO IMPIGLIARSI CON LE ZAMPE NELLA TRAMA DEL COTONE FINO ALLA STROZZATURA DELLE VENE, CON CONSEGUENTE AMPUTAZIONE.

Accessori Potenzialmente Pericolosi

In alcune gabbie, soprattutto quelle economiche, vengono forniti degli accessori come ruote, ripiani, scalette che possono rivelarsi dei potenziali pericoli per la salute dell'animale.

Prestate la massima attenzione agli accessori inclusi nelle gabbie. La buona qualità di una gabbia la si determina anche dagli accessori forniti assieme ad essa. Attenzione anche al cotone, spesso incluso nelle gabbie e comunemente venduto nei negozi di animali. Preferite la carta igienica bianca, oppure dei fazzolettini di carta fatti a strisce piuttosto del cotone. Questa tabella vi aiuterà nella giusta scelta.

Domande frequenti sull'habitat dei criceti

Dove posizionare la gabbia all'arrivo a casa?

Sembra una domanda banale ma spesso sentiamo esperienze di persone che si ritrovano un criceto stressato che morde in continuazione le sbarre della propria gabbia e la causa di tanto stress era appunto dovuta all'ambiente dove la gabbia era stata posta. La gabbia va posizionata in un ambiente tranquillo, quindi non alle stanze con stereo e televisore a tutto volume, non alla cucina, poiché i criceti posseggono un olfatto spiccatissimo e i nostri odori di frittura o di sughi li innervosiscono parecchio. Non al bagno, soprattutto se ci sono detersivi in bella vista, le polveri volatili sono dannose per il naso dei criceti. Non ai balconi e alle verande aperte, rischiereste solo di veder ammalarsi l'animale di raffreddore. Se d'inverno fa molto freddo, il criceto domestico non va in letargo ma muore. Se d'estate fa troppo caldo, l'animale muore. Non alle stanze condivise con altri animali, soprattutto se gatti. Se la gabbia cade a terra o viene accidentalmente aperta è facile immaginare le conseguenze. Quindi è importante, prima di correre ad adottare un criceto, trovare un posto adatto per la sua gabbia all'interno della nostra casa.

Per garantire al criceto una vita meno noiosa di recluso, è fondamentale consentirgli una passeggiata giornaliera al di fuori della propria gabbia. Per iniziare a familiarizzare con il nuovo arrivato, ponete la gabbia sul pavimento di una stanza senza la presenza di altri animali, e possibilmente create attorno a voi una barriera in modo che l'animale accidentalmente non scappi a nascondersi in qualche posto assurdo. Fatto ciò aprite la porticina della gabbia ed attendete che il criceto esca da solo, magari facendogli trovare sul pavimento quei semini di cui va matto... Le prime esperienze possono rivelarsi fallimentari, ma con pazienza e a volte cocciutaggine, si ottengono risultati sorprendenti.

Come pulisco la gabbia e con che intervalli va pulita?

Non c'è una regola che determina ogni quanto va pulita una gabbia. Ci sono persone che la puliscono 3 volte alla settimana, altri 1 volta, altri ancora attendono più tempo. È comunque importante eliminare giornalmente ogni residuo di cibo fresco come verdure o frutti non consumati per evitare che ammuffiscano e vadano a male. Il fondo della gabbia va pulito quando gli escrementi sono vistosi. Il criceto può essere ospitato temporaneamente in un trasportino mentre la sua gabbia viene pulita.

Non utilizzare detersivi, ma solo acqua tiepida. Se occorre igienizzare il fondo della gabbia, è sufficiente aggiungere dell'amuchina o un disinfettante ad uso veterinario all'acqua. Si raccomanda di risciacquare a fondo ogni oggetto lavato con disinfettanti.

La lettiera per il criceto

La Lettiera assorbente è fondamentale per l'igiene di un criceto tenuto in cattività, e deve essere presente in qualsiasi gabbia o terrario.

Esistono diverse tipologie di lettieri che possono essere usate senza controindicazioni per creare un habitat



idoneo e confortevole al vostro criceto, o qualsiasi altro tipo di roditore.

A voi la scelta di quella che meglio risponde alle vostre necessità, sicuramente nella scelta vi conviene tenere presente il prezzo e il metodo più semplice per poterla smaltire durante la pulizia.

Tra i tipi di lettiera possiamo trovare:

Tutolo di Mais

Il tutolo è un prodotto granulare e inodore, naturalmente essiccato ed ottenuto macinando e selezionando il torsolo delle pannocchie. Di seguito il tutolo di mais viene depolverizzato.

I granuli vegetali privi di polvere trattengono gli odori ed hanno un alto potere assorbente. Può essere ingerita. I liquidi filtrano e vengono assorbiti dal basso, così da lasciare asciutta la superficie di contatto per giorni e giorni. Il tutolo è una lettiera anallergica e, una volta esaurita la sua funzione, può essere utilizzata come concime naturale.

È consigliato il granulo fine.



Pellet di legno

Lettieria completamente naturale ottenuta in pellets da segatura compressa. Di solito Molto economica, naturale e con un'elevata assorbenza, di solito questa lettiera viene consigliata per chi ha dei mus musculus, in quanto riesce a trattenere meglio i forti odori. Non contiene sostanze tossiche se ingerito e al contatto con i liquidi si scioglie e diventa segatura facile da asportare.



Carefresh

Dagli USA arriva Carefresh è una fibra naturale, in pura cellulosa, ha un grande potere assorbente ed è possibile smaltirla nel WC in modica quantità.

Durante il processo di produzione viene sanitizzata a una temperatura di 193°C, uccidendo quindi tutti i batteri, le muffe e i funghi. Non tossica se ingerita, nessun aroma e senza polvere.

Non sappiamo se questo tipo di lettiera possa essere sfilacciata e dare vita a problemi pari a quelli del cotone.





Truciolo di legno

Una buona marca di truciolo di legno non deve contenere polveri, questi tipo di lettiera risulta essere biodegradabile, senza additivi, molto assorbente ed igienica.

Il truciolo di legno proviene da legname selezionato e subisce un trattamento di sterilizzazione e depolverizzazione prima del confezionamento. L'ottima assorbenza rende il truciolo particolarmente adatto ad assorbire gli escrementi solidi e liquidi dei roditori mantenendo la gabbia pulita a lungo.



Terriccio

Uno dei terricci più usati come substrato nei terrari è la Torba di sfagno, che il più delle volte viene mescolata con comune terra di campo.

Non va invece bene il terriccio universale dal momento che contiene alcuni tipi di fertilizzanti.

Un tipo di lettiera che sicuramente darebbe un tocco di realismo al vostro terrario ma complicandone la pulizia.

Per una maggior sicurezza è possibile far cuocere in forno il terriccio prima del suo utilizzo, per sterminare tutti i batteri.

Tutti gli altri materiali (sabbia, polistirolo, carta di giornale, sabbia per gatti) sono sconsigliati se non tossici.

Si sconsigliano tutte **le lettiere profumate al limone, sono dannose** per il criceto essendo un animale che si basa soprattutto sull'olfatto.

È importante sostituire frequentemente la lettiera sporca per evitare muffe e depositi di escrementi che potrebbero procurare ulcerazioni al criceto.

Per la pulizia sarà sufficiente (almeno una volta a settimana) rimuovere tutte le parti umide e le feci per poi aggiungere lettiera pulita. Per poi effettuare un cambio totale del substrato 1/2 volte al mese.



Fieno

Esistono in commercio diverse tipologie di Fieno, può essere aggiunto in modo che il criceto possa costruirsi una comoda tana o un nascondiglio in cui scomparire all'interno.

Il Fieno, una volta raccolto, viene fatto essiccare e poi tenuto a ventilare ad alte temperature per più volte per rimuovere germi e parassiti. Inoltre non dovrebbe contenere pesticidi, fertilizzanti chimici, conservanti artificiali - No OGM (Organismi Geneticamente Modificati) - Niente aromi artificiali, coloranti.

È un ottimo isolante termico e può essere utile al criceto sia durante l'estate che d'inverno. Il fieno non assorbe così bene l'urina o l'eventuale acqua caduta dall'abbeveratoio, quindi non è consigliato come lettiera, ma sicuramente può essere aggiunto per rendere più adatto l'habitat al criceto. È importante sostituirlo con una certa frequenza, (più o meno una volta a settimana) poiché è possibile che si vadano a creare delle muffe.



Sabbia per Cincillà

La sabbia per Cincillà non è una lettiera, ma una particolare sabbia che aiuta i roditori a mantenere pulito e lucente il proprio pelo. Può essere lasciata a disposizione del criceto in un contenitore apposito senza controindicazioni, purché cambiata come minimo una volta a settimana.

Di solito una buona sabbia risulta non polverosa, grumosa quando viene bagnata e di colore marroncina-grigiastra.





L'ALIMENTAZIONE

Il Criceto domestico è un animale prevalentemente erbivoro, che tuttavia è in grado di cibarsi anche di carne. In linea generale per un Criceto adulto sono necessari ogni giorno:

5 gr. di alimento secco (miscele di semi acquistabili nei negozi),

20 gr. di alimento fresco (verdura e frutta non fredde di frigorifero),

10 gr. di alimento proteico (formaggio, carne, uovo sodo). Fra gli alimenti proteici possono essere compresi 2-3 ml di latte.

In natura i criceti sono onnivori e si nutrono di piante, semi, frutta e insetti. È sicuramente sconsigliabile una dieta prevalentemente a base di semi, che sono troppo grassi e contengono poche proteine e vitamine. La dieta viene integrata con piccole quantità di cereali soffiati senza zucchero, pane integrale, pasta cruda, carne di pollo cotta, tonno senz'olio, uovo sodo, formaggio, frutta e verdura fresche accuratamente lavate e non fredde di frigorifero. Acqua fresca e pulita deve essere sempre a disposizione.

Essendo prevalentemente animali notturni, è bene approfittare per fornire loro il cibo nelle ore serali, asportando i resti di frutta o verdura avanzati il giorno precedente. Semi e mangime secchi vanno aggiunti solo quando quello precedente è stato consumato, in modo da non farlo ingrassare troppo. Sostituendo ogni giorno la sua razione, sarebbe indotto a mangiare solo i semi che maggiormente gradisce (semi di girasole), nuocendo così alla sua salute.

Tabella dei cibi

Cibi consigliati

Semi	Avena, grano, soia, miglio, farro, orzo, mais e girasole. Non eccedere nella somministrazione di semi di girasole, sono molto grassi e possono imbruttire il pelo.
Verdure	Tutte le insalate, piselli con baccello, carote, pomodori (senza semi né picciolo), finocchio, cetrioli, sedano.
Frutta	Mele, pere, ciliegie, albicocche, uva, fragole, mandarini, prugne, pesche, melone, anguria, frutti di bosco, arancia, banana, fichi, pompelmo.
Frutta Secca	Noci, mandorle, pinoli, fichi (tutto in minime dosi poiché molto grassi o troppo dolci per il criceto).
Erbe	Trifoglio bianco e rosso, erbe medicinali.
Varie	Pane e pane tostato (senza sale), pasta cruda, uovo sodo.
Carne	Fegato di vitello, pollo, carne magra e tenera tagliata a pezzi, tonno senza olio.
Latticini	Formaggi a pasta molle, ricotta, parmigiano, pecorino, mozzarella (minime dosi poiché molto salati per l'animale), yogurt (meglio se di soia) alla frutta o al naturale.
Liquidi	Acqua, succhi di frutta diluiti in acqua (senza zuccheri aggiunti).

Cibi Sconsigliati

Cioccolato	Disturbi intestinali, eczemi, danneggia il fegato.
Merendine e Patatine	Disturbi intestinali, eczemi, danneggiano il fegato.
Barbabietole	Arrossano l'urina.
Cavoli, cavolfiori, asparagi	Rendono l'urina maleodorante, ma in piccole dosi possono essere somministrati.
Foglie di gelso	Sono astringenti.



Consigli utili per la corretta alimentazione del criceto

- **Evitare di far assaggiare ai criceti qualsiasi cibo vi capiti fra le mani.** Caramelle, cioccolatini, patatine, smarties, e cose simili nuocciono alla loro salute anche se sembrano felici di aver assaporato qualcosa di speciale. I criceti sono animali che producono poca insulina, di conseguenza dolci ed alcuni tipi di frutta possono provocare l'insorgenza del diabete.
- **Evitare di somministrare verdura e frutta fredde di frigo, bagnate o con segni di deterioramento.** Se l'animale non le consuma entro le 24 ore, togliere i residui dalla ciotola o dalla gabbia poiché potrebbero marcire o ammuffire. Se si somministra troppo alimento vegetale, si corre il rischio che al criceto venga la diarrea.
- **I succhi di frutta non devono essere un'alternativa all'acqua** ma devono essere somministrati in un abbeveratoio separato, non devono essere freddi nè zuccherati.
- **La carne deve essere scottata prima di essere somministrata al criceto.** Il tonno deve essere al naturale e va ben sgocciolato prima di essere dato in pasto all'animale. Il tonno sott'olio non va bene poiché troppo unto. Saltuariamente possono essere somministrate anche crocchette per gatti alla carne, soprattutto se la femmina è incinta o sta allattando.
- **Sebbene i criceti adorino i semi, e soprattutto quelli di girasole, evitare di riempirgli la ciotola solo di questo alimento.** Se somministrati in dosi elevate, i semi rendono il mantello opaco e coperto da una patina di grasso. È corretto variare la loro dieta mettendo a disposizione ogni giorno piccole dosi di frutta e verdura e saltuariamente (un paio di volte alla settimana) formaggi o uova (vedi tabella).
- **Gli stick ricoperti di semi vanno regalati al criceto saltuariamente;** sono prodotti che, se dati con insistenza, ingrassano l'animale poiché contengono zuccheri.

Alimenti ricchi di sale e di grassi (da evitare):

- formaggi a pasta dura
- brodi di carne, carne bovina in scatola, insaccati, hamburger, salsicce, wurstel, maiale grasso, agnello grasso castrato, carni semigrasse e grasse soprattutto se cotte, fritte o con sughi
- alcuni pesci (stoccafisso secco e pesci in salamoia o salati come alici, aringa, salmone, sardine, tonno sott'olio)
- sostituti del pane (fette biscottate, crackers, grissini, panini all'olio)
- patatine fritte
- alcuni dolci (biscotti, cornetti etc)

Alimenti magri ma ricchi di sale (da evitare):

- fiocchi di formaggio
- bresaola, parte magra del prosciutto e dello speck
- alcuni pesci (aragosta, cozze, gamberi surgelati, granchi in scatola, razza, scampi)
- mollica del pane, muesli
- legumi in scatola
- minestrone in scatola, cuore di carciofo, succo di pomodoro

Alimenti magri e poveri di sale (concessi):

- patate, cornflakes (senza zucchero)
- carni bianche (petto di pollo, petto di tacchino), parte magra del bovino e del maiale, vitello, coniglio, manzo, cavallo, cotte alla griglia al forno e al vapore senza condimenti vari
- la maggiorparte dei pesci (cernia, dentice, gambero, luccio, merluzzo o nasello, orata, palombo, pesce spada, rombo, sogliola, spigola)
- uova
- legumi
- yogurt
- ortaggi purché freschi o bolliti ma senza nessun condimento nè sale
- frutta: mele rosse, pere, agrumi (arancia, mandarini dolci), albicocche, ciliegie, lamponi, mirtilli, fragole





ELENCO DEI SEMI PER IL MIX



AVENA (*Avena sativa*)

Seme farinaceo molto appetitoso con un'alto contenuto di carboidrati 26% proteine 15, 6% grassi 6, 1% e sali minerali, quali : potassio, fosforo, magnesio, calcio, ferro e vitamine del gruppo B 1-2. Grazie al suo alto valore nutritivo è importante nella dieta giornaliera, ma va somministrato in piccole dosi per la sua scarsa digeribilità. È molto vantaggioso, utilizzare l'avena decorticata nell'alimentazione invernale. Un dosaggio elevato può provocare l'obesità.



CANAPA (*Cannabis sativa*)

Seme oleoso altamente nutriente, ricco di vitamina E, vitamine del gruppo B, acidi grassi essenziali omega 3-6. I grani della pianta della canapa indiana contengono una proteina di prima qualità. Essendo un eccitante va somministrato in piccole dosi giornaliere. Somministrazione non elevate in quanto, questo seme è particolarmente riscaldante.



ANICE (*Pimpinella anisum*)

L'anice è una pianta annuale originaria dell'Egitto, oggi coltivata in tutto il mondo per il suo aroma e per le qualità medicinali. I semi di anice facilitano la digestione, ed hanno un'azione eccitante.



CARDO (*Cirsium*)

Seme simile al girasole per la sua forma e il colore, ma ha caratteristiche ben diverse. Seme nutriente, disintossicante, depurativo del sangue, non ingrassa e regola le funzioni digestive. Questo seme per la sua caratteristica durezza, viene impiegato come seme da germinare.



CAMELINA (*Gold of Pleasure*)

Seme piccolo di colore giallo dorato, ha un alto tenore proteico, contiene oli omega 3 e omega 6. Può essere somministrata a volontà.



CARDO MARIANO (*Silybum marianum*)

Questi semi hanno proprietà protettive, disintossicanti e curative del fegato. Contengono silimarina, una sostanza che ha azione protettiva sul fegato e che funziona da antidoto in caso di avvelenamento da Amanita phalloides (fungo velenoso, mortale).





CARDO SELVATICO (*Cirsium averse*)

Questi semi sono ricchi di sali minerali, protidi, ed hanno proprietà depurative



CAROTA (*Daucus carota*)

I semi della Carota hanno proprietà aperitive e digestive



CARTAMO (*Carthamus tinctorius*)

Il seme di cartamo è tra quelli con il più alto contenuto di olio, leggermente inferiore di contenuto in grasso del seme di girasole. A proprietà purgative, è ricco di acido linoleico (omega6), contiene inoltre vitamina C e vitamina K, utile per la coagulazione del sangue. Utile anche in caso di terapie prolungate a base di antibiotici o sulfamidici che distruggono buona parte della flora batterica intestinale.



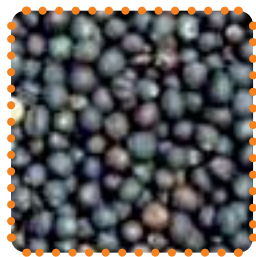
CHIA (*Salvia Hispanica - Salvia Colubariae*)

È un seme che contiene non meno del 23% di acidi grassi poli-insaturi, che ne fanno il seme con il più alto tenore di acidi grassi omega 3, di tutto il regno vegetale. Inoltre, è una fonte preziosa di proteine specifiche, dotate di una catena di amino-acidi perfetta, questo seme è molto ricco di minerali. Vanta anche forti proprietà idratanti.



CICORIA (*Cichorium intybus*)

Chiamato anche con il nome di radicchi selvatico, è un seme curativo, stimola l'appetito, la digestione ed è un ottimo diuretico, ricco di glucidi, lipidi, protidi, aminoacidi. Depurativo per il fegato ed il sangue.



COLZA (*Brassica napus oleifera*)

Seme rotondo marrone-nero, ricco d'olio, dai semi si estrae un olio usato industrialmente.

In Europa le principali coltivazioni di colza si trovano in Francia e in Germania. Il seme contiene dal 20 al 40% di acidi grassi saturi. Troviamo in esso anche i glucosinolati, che danneggiano il fegato e provocano emorragie interne. Utilizzare il seme con estrema moderazione.



FINOCCHIO (*Helianthus annuus*)

La sua principale caratteristica è quella di essere un vero toccasana per lo stomaco, infatti questo seme è un buon rimedio contro la digestione difficile, tonificante ed hanno azione antispasmodica.



FONIOPADDY

Questo seme cresce nelle piantagioni in Uganda, la caratteristica principale del Foniopaddy è quella di prevenire e curare la coccidiosi.





GIRASOLE BIANCO (*Helianthus annuus*)

Seme oleoso particolarmente nutriente, contiene protidi 12/16% grassi 28/34% carboidrati 15/20%. ed è leggermente piu' grande del tipo striato. Il seme di girasole ha la proprietà di contenere acido linoleico (omega6), un acido grasso essenziale oltre ad un buon contenuto di vitamine ed oligoelementi, ed ha proprietà antiossidanti. Essendo un seme oleoso si consiglia una moderata somministrazione.



GIRASOLE NERO (*Helianthus annuus*)

Seme ricco in lipidi, protidi, carboidrati, acidi grassi insaturi, Vit.A, D, E, K. Ricco di rame, cobalto, ferro, manganese, zinco, in più sono una ricca fonte di proteine e fibre. Regolatore delle funzioni intestinali.



GIRASOLE STRIATO (*Helianthus annuus*)

Seme oleoso particolarmente nutriente e gradito, ha un contenuto di carboidrati 17, 8% proteine 10% grassi 26%, regolatore delle funzioni intestinali. È infatti spesso presente nelle varie miscele. Essendo un seme oleoso si consiglia una moderata somministrazione.



GRAMIGNA



GRANO SARACENO (*Fagopyrum esculentum*)

Appartiene alla famiglia delle poligonacee è un seme ricco di proprietà nutritive bilanciate, minerali come il ferro ed il magnesio, vitamina B ed una buona quantità di vitamina E oltre a contenere aminoacidi essenziali come: lisina, arginina, triptofano. Le proteine di questo seme sono paragonabili a quelle della soia e della carne.



LATTUGA BIANCA (*Lactuca sativa*)

Ricco di oligoelementi, minerali e vitamine, curativo, stimola l'appetito, la digestione ed è anche un ottimo rinfrescante



LATTUGA NERA (*Lactuca sativa*)

Ricco di oligoelementi, minerali e vitamine, curativo, stimola l'appetito, la digestione ed è anche un ottimo rinfrescante.



LINO (*Linum usitatissimum*)

Grani della pianta del lino, di colore scuro o chiaro. Contiene una grande quantità di acido grasso Omega-3. Favorisce la digestione grazie alle sue proprietà di formare il muco intestinale. Ha proprietà emollienti, lassative, e diuretiche. Un dosaggio alimentare elevato e prolungato nel tempo è controindicato.





LINO GIALLO (*Linum usitatissimum*)

Grani della pianta del lino, di colore scuro o chiaro. Contiene una grande quantità di acido grasso Omega-3. Favorisce la digestione grazie alle sue proprietà di formare il muco intestinale. A proprietà emollienti, lassative, e diuretiche. Un dosaggio alimentare elevato e prolungato nel tempo è controindicato.



ERBA MAZZOLINA (*Dactylis glomerata*)

Seme con proprietà depurative.



MIGLIO BIANCO (*Panicum miliaceum*)

Ricco in carboidrati e proteine, ma povero in grassi. I grani di buona qualità sono molto teneri.



MIGLIO GIALLO (*Panicum miliaceum*)

Ricco in carboidrati e proteine, ma povero in grassi.



MIGLIO ROSSO (*Panicum miliaceum*)

Seme farinaceo, ricco di carboidrati e povero di grassi. Questa qualità di miglio ha le stesse proprietà del bianco e del giallo, ma risulta leggermente più duro.



NIGER (*Guizotia abyssinica*)

Seme oleoso molto nutriente è uno dei grani ad avere un buon rapporto calcio fosforo, nella fascia dei semi oleosi.



PANICO (*Setaria Italica*)

Seme farinaceo, ricco di carboidrati 58,7%, ma poverissimo di grassi 4,1% con percentuale di proteine del 10,6% è facilmente digeribile e molto appetibile. Somministrato in spighe risulta essere un ottimo come anti-stress



PAPAVERO (*Papaver rhoeas*)

Grani ricavati dalla pianta del papavero, è un seme molto ricco in materie grasse. Ha proprietà tranquillanti, rilassanti ed emollienti.





PERILLA (*Perilla frutescens*)

Seme di provenienza Asiatica, di cui si possono utilizzare sia i semi che le foglie. Ricco di protidi, lipidi, fibra e ceneri. Non esagerare nel dosaggio perchè è un seme altamente ingrassante.



RAPUNZIA (*Oenothera biennis*)

Questo seme, contiene elevate quantità di acidi grassi polinsaturi, principalmente omega 6.



PERILLA BRUNA (*Perilla frutescens*)

Seme di provenienza Asiatica, di cui si possono utilizzare sia i semi che le foglie. Ricco di protidi, lipidi, fibra e ceneri. Non esagerare nel dosaggio perchè è un seme altamente ingrassante.



RAVIZZONE (*Campestris oleifera*)

Seme oleoso, di forma sferica, simili a quelli di colza, ma più piccoli. Ha un'importante presenza di proteine, ma essendo particolarmente ricco grassi va usato con moderazione in quanto ingrassante. Ha un gusto dolce, il colore dipende dalla nazione nel quale è coltivato.



PISELLI (*Pisum sativum*)

Seme ricco di glucidi, calcio, fosforo, protidi e ricchi di vitamine A, B1, B2, PP, D3. I carboidrati e le proteine contenuti nei piselli freschi forniscono un contenuto calorico di circa 80 calorie ogni cento grammi di prodotto. Nei piselli secchi le proteine rappresentano circa il 20% e i carboidrati l'80%, con un conseguente potere calorico di oltre 300 calorie ogni cento grammi di prodotto, una vera a propria bomba energetica.



SEME DI POMODORO



SESAMO (*Sesamum indicum*)

I semi di sesamo hanno un buon contenuto di proteine (semi decorticati 25%, semi integrali 17, 7%) soprattutto ricche di due aminoacidi, metionina e triptofano, aminoacidi essenziali; fibra e grassi. Ottimo ricostituente per le piastrine del sangue, utile per la milza, il sistema nervoso, muscoli, pelle. Tenere il seme ben conservato perchè tende ad ammuffire con facilità.



QUINOA

Ha un elevato valore proteico varia tra 12% 18%, non contiene glutine ed ha un elevato contenuto di grassi polinsaturi. È ricco di magnesio, calcio, ferro e fosforo ed ha anche una buona percentuale di vitamina B ed E.





SCAGLIOLA (*Phalaris canariensis*)

Appartiene alla famiglia delle graminacee. Seme ricco di carboidrati 55, 8% e povero di grassi 5, 2%. Si consiglia la qualità Canadese, corta e piena, meglio appetita.. Taglia e aspetto dipende in larga misura dal paese di origine. Come segno evidente di buona qualità, deve presentarsi lucida e senza polvere.



SCAROLA

Stimola l'appetito, la digestione ed è un ottimo diuretico, ricco di glucidi, lipidi, protidi, aminoacidi. Depurativo per il fegato ed il sangue.



SOIA (*Phaseolus aureus*)

È un legume appartenente alla famiglia del fagiolo, ricco di protidi e numerosi aminoacidi essenziali. Esiste anche una varietà di colore rossastra, soia rossa (*Phaseolus angularis*). Il seme di soia è ricco di ferro, potassio, vitamine del complesso B e sono ricchi di proteine ed albumine. Questo seme, data la sua durezza, è preferibile somministrarlo germogliato.

A.O.P.

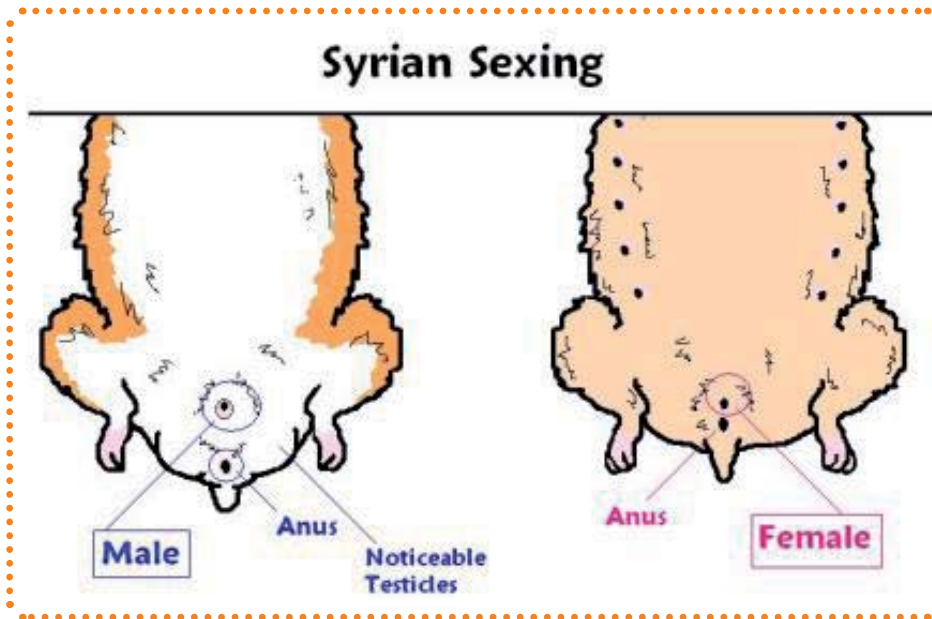




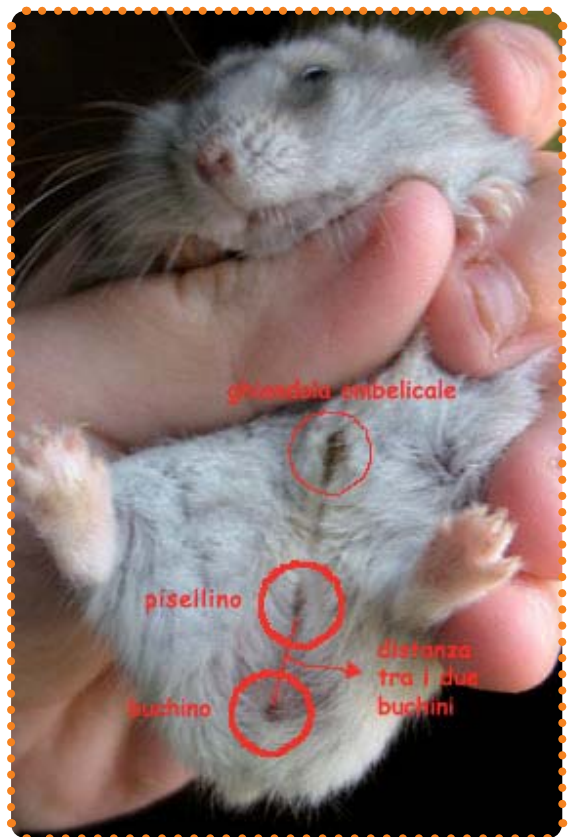
MASCHIO O FEMMINA?

Con molta delicatezza prendete in mano il vostro criceto e fate appoggiare le zampette posteriori sul palmo della vostra mano sinistra. Tenendolo in piedi sarà facile vedere i suoi organi genitali e capire se si tratta di un maschio o di una femmina.

Per facilitare questo compito inseriamo anche un'immagine.



FEMMINA



MASCHIO



IL LORO LINGUAGGIO

Qui vengono esposti i principali problemi ai quali il criceto potrebbe andare incontro nel corso della sua vita e le relative soluzioni, un utilissimo strumento che serve a decifrare i segnali che il criceto ci invia ogni volta che comunica con noi o con i suoi compagni.

MORDE LE SBARRE IN CONTINUAZIONE - Sinonimo di nervosismo dell'animale, significa che si sta annoiando o che non ha a disposizione nulla da rosicchiare per limarsi i denti.

EPISODI DI DIARREA - Possono capitare se si è somministrata loro troppa verdura o frutta, oppure se i piccoli animali sono venuti a contatto con forti sbalzi di temperatura.

PERDITA DI PESO, APATIA, PELLICCIA OPACA, OCCHI ARROSSATI - L'animale è sotto forte stress, si sente minacciato e spaventato da qualcosa attorno a lui (altri animali, forti rumori, odori sgradevoli).

SI CORICA SUL DORSO E MOSTRA I DENTI EMETTENDO UN SUONO - Il criceto è al massimo dell'irritazione, meglio lasciarlo tranquillizzare onde evitare spiacevoli morsi.

SCAPPA QUANDO SI TENTA DI COCCOLARLO - Non si è ancora ambientato alla casa ed alla gabbia, oppure stava dormendo o mangiando e si sente fortemente disturbato. In altri casi si tratta di un esemplare schivo e la soluzione è solo avere tanta pazienza.

SBADIGLIA - L'animale è di buon umore e si sente rilassato.

EFFETTUA ACROBAZIE ALL'INTERNO DELLA GABBIA - Animale annoiato ed irritato.

RACCOGLIE TUTTO IL CIBO PORTANDOLO NELLA TANA - La principale attività del criceto in natura è la raccolta del cibo in vista della stagione avversa. Anche in cattività questa pratica viene svolta quotidianamente dall'animale, che immagazzina nelle tasche guanciali quanto più cibo possibile per poi trasportarlo all'interno della tana. A prima vista sembra che la ciotola venga svuotata ogni giorno, ma in realtà gran parte delle scorte sono presenti dentro la sua tana.

MANGIA LE SUE STESSE FECI - Esattamente come i conigli e le cavie, anche i criceti sono coprofagi, ovvero si nutrono delle loro feci, che solitamente raccolgono direttamente dall'ano. Nonostante possa sembrare disgustoso ai nostri occhi, all'interno delle feci si trovano importanti valori nutritivi di cui l'animale necessita, soprattutto in natura.

BRONTOLA, BISBIGLIA O SQUITTISCE - Segno di forte fastidio, vuole essere lasciato in pace. Meglio non insistere.

SI SIEDE COL BUSTO ERETTO - Ha scoperto qualcosa di interessante ed è intento ad annusare ed osservare.

DORME SUL DORSO E/O FUORI DALLA SUA TANA - L'animale ha caldo.

STA CHINATO CON LE ORECCHIE PIEGATE ALL'INDIETRO - Segno di mortificazione, cattivo umore oppure di atteggiamento aggressivo.

GIACE IMMOBILE SUL DORSO - Posizione di difesa.

ALZA LE ZAMPE ANTERIORI - Segno di difesa.





MALATTIE DEI CRICETI e DEI RODITORI

Un animale malato resta immobile, ha di norma il pelo opaco e tende a nascondersi. Visto che è difficile misurargli la temperatura, non ci si può basare su questo per un'eventuale analisi. Sarà invece necessario osservare l'ano dell'animale per controllare se è sporco o ci sono segni di diarrea, controllare la respirazione, gli occhi e le zampe; il suo ventre deve essere morbido e non gonfio.

LE AFFEZIONI DERMATOLOGICHE

È necessario osservare le condizioni del manto molto attentamente: in caso di malattia, il roditore perde infatti rapidamente i peli e alcune affezioni come la tigna possono essere contagiose per i bambini (zoonosi) abituati a toccare spesso il loro animaletto. Tra i parassiti della pelle ricordiamo le pulci, gli acari e i pidocchi. Il primo segnale di un'affezione cutanea è spesso la perdita di pelo, detta alopecia, seguita da irritazione e prurito.

La tigna: causa delle lesioni circolari con perdita di pelo e deposito di una "polvere" bianca simile alla forfora finissima. Non dà irritazione.

La scabbia: causa pruriti, croste spesse, foruncoli rossi con un punto nero al centro e perdita di pelo.

Ascessi: portano alla formazione di una grossa bolla molle e calda, piena di pus.

Ulcerazioni: si formano sotto le zampe, spesso causate dalle cattive condizioni igieniche, causate per esempio da una lettiera sporca e troppo umida o da una gabbia non ben curata.

La Pica: una perversione del senso del gusto che lo induce a mangiare il proprio pelo.

DISTURBI DELL' APPARATO DIGERENTE

La patologia predominante è la diarrea, che può essere di origine batterica, parassitaria, virale o alimentare.

Diarree parassitarie: vermi protozoi, le più frequenti sono le coccidiosi e si verificano soprattutto nel porcellino d'india e nel cincillà. O diarree dovute a batteri salmonellosi, pseudotubercolosi.

Diarree alimentari: sono dovute a un'alimentazione con cibi troppo freddi o a un cambiamento di alimentazione troppo repentino.

IL MAL DELLA CODA BAGNATA

Il mal della coda bagnata è un'infezione che colpisce l'intestino e provoca inizialmente una fuoriuscita di liquido gelatinoso che fa sì che la coda sia sempre bagnata; successivamente provoca diarrea e il quadro clinico precipita velocemente.

I sintomi sono:

- Diarrea incoercibile
- Mancanza di appetito
- Deperimento generale
- Respiro rumoroso
- Ingrossamento di fegato, milza e reni
- Svogliatezza, il criceto non si dedica quasi più alle pulizie

Per trovare l'antibiotico giusto si impiegano giorni poiché i colibatteri sono di ceppo diverso. Bisogna stare molto attenti perché chi ha allevamenti si deve sempre lavare le mani prima di toccare gli altri animali.

PROBLEMI DENTARI

I problemi dentari dei roditori sono quelli che più frequentemente richiedono visite mediche, anche se non sempre i proprietari dei piccoli roditori pensano a controllare la dentatura, quando questo non mangia più. Co-



noscere l'anatomia dei denti dei roditori è importantissimo per comprendere eventuali problemi. I denti dei roditori diversamente da quelli dei cani o gatti, non hanno una radice vera e propria e hanno una crescita continua. Gli incisivi crescono di 2 millimetri a settimana. Quindi se i denti non combaciano perfettamente tra superiori e inferiori, non si consumano e crescono fino ad perforare la bocca dalla parte opposta causando un fortissimo dolore e quindi il digiuno del roditore.

La buona occlusione: In posizione di riposo, gli incisivi superiori sono posti davanti agli incisivi inferiori. Al momento del pasto avviene uno spostamento indietro degli incisivi superiori affinché combaciando con quelli inferiori, permettano al roditore di prendere il cibo e frantumarlo. In questo modo il roditore rimedia alla continua crescita degli incisivi utilizzandoli regolarmente.

La malocclusione: Molto frequente nel coniglio nano, nel porcellino d'india e nel criceto, si verifica quando la mascella superiore non combacia con quella inferiore impedendo al roditore di utilizzare i denti per alimentarsi e di provvedere al loro "consumo". Quando non si nutre più, l'animale saliva e dimagrisce vistosamente. Se il roditore non è in grado di fare i movimenti di masticazione corretti i denti cresceranno tanto da uscire dalla bocca, in questo caso è necessario tagliare i denti periodicamente.

LE PATOLOGIE RESPIRATORIE

I roditori sono molto sensibili alle correnti d'aria e ai colpi di freddo. Tra i problemi che affliggono il loro apparato respiratorio il più rilevante è la corizia (riscontrabile soprattutto nel coniglio nano, nel porcellino d'india e nel criceto) che, se non curata, può trasformarsi in bronchite o polmonite. I sintomi sono gocciolio del naso, lacrimazione degli occhi e starnuti. È consigliabile tenere l'animale al caldo e portarlo al più presto dal veterinario.

ALTRI DISTURBI

Le congiuntiviti: causano occhi rossi e lacrimosi e sono spesso scatenate da allergie alla lettiera troppo polverosa o alla paglia, da un batterio a seguito di un'unghia o per una carenza alimentare di vitamina A.

Le affezioni nervose: sono molto frequenti nel porcellino d'india. I sintomi sono principalmente dati da disturbi dell'equilibrio, con l'animale che ciiondola la testa e cade sul fianco.

La mixomatosi: infierisce sui conigli nani. Per prevenirla, esiste un vaccino che può essere somministrato a partire dai 2 mesi (è necessario un richiamo ogni 6 mesi). Questa malattia è scatenata da un virus trasmesso dalle zanzare. I sintomi sono lesioni e gonfiori attorno agli occhi e in altre parti del corpo.

- Polmoniti virali, batterica (pasteurella, bordetella)
- Otite
- Cisti alle ovaie, mastiti
- Sangue nell'urina (coniglio nano)
- Tumori
- Epilessia (gerbillo e scoiattolo striato)

TUMORI O NEOPLASIE

Con il termine neoplasia o tumore, viene intesa una massa distinta di cellule danneggiate e dalla crescita accelerata rispetto alla norma. Esse, pur essendo nate da cellule sane, non sono più soggette al controllo che impedisce loro di duplicarsi all'infinito, creando danni a tutte le zone circostanti. A seconda dell'aggressività e dalla capacità di duplicarsi, i tumori vengono classificati come benigni o maligni. In particolare i tumori benigni continuano a crescere ma restano localizzati dove sono nati; dopo averli rimossi mediante intervento chirurgico, il problema viene risolto. Al contrario, i tumori maligni seminano in tutto l'organismo altri piccoli tumori chiamati metastasi e, a meno che non vengano bloccati prima che inizino questa diffusione, diventano incurabili e di conseguenza mortali.

I criceti delle specie **Mesocricetus Auratus**, **Phodopus Campbellei**, **Phodopus Sungorus** (dorati, campbell e winter white) sono soggetti alla comparsa di tumori soprattutto durante la vecchiaia e quindi a circa un anno o due di età. Le cause scatenanti di questi tumori sono la scarsa ed approssimativa informazione relativa all'allevamento domestico, la mancanza del letargo, l'accoppiamento di esemplari della stessa cucciolata o di esemplari già ammalati, la somministrazione di alimenti che contengono sostanze chimiche sintetiche o funghi dovuti alla cattiva conservazione degli stessi.

L'individuazione di queste cisti o protuberanze, date le ridotte dimensioni del corpo del criceto, si attua





mediante palpazione. Ovvero solo accarezzando ed ispezionando il corpo dell'animale è possibile accorgersi della comparsa di tumori e di conseguenza consentirne in tempo l'asportazione mediante intervento chirurgico sotto anestesia. Inutile aspettare sperando che "passi da solo", l'attesa in numerosi casi ha fatto solo in modo che l'animale curabile morisse nel giro di breve. Ricordiamo che spesso e volentieri un criceto con vistose cisti tende a strapparsele procurandosi serie lesioni.

In alcuni casi l'operabilità non è possibile (età avanzata dell'animale, dimensioni troppo grandi della massa, anestesia pericolosa). In questi casi consigliamo sempre di lasciar vivere serenamente il tempo che resta all'animale fornendo un sufficiente apporto vitaminico (gocce da sciogliere nell'acqua, frutta, verdura) e somministrando antibiotici se vi fossero infezioni in corso.

MALATTIE LEGATE ALLA CONDIZIONE DI TENUTA

- **Lettiera polverosa:** torba, segatura: irritazione vie respiratorie superiori (raffreddore) ed occhi (congiuntivite)
- **Fondo gabbia ruvido** (sabbia per gatti) ferite alle zampe e al naso
- **Fondo gabbia sporco e/o bagnato:** infezione della pelle e delle zampe
- **Sbarre metalliche o rete:** ferite al naso, soprattutto negli animali scavatori (gerbillo)
- **Lana sintetica per il nido:** legature attorno alle zampe, intasamento delle tasche delle ganasce (criceto) problemi digestivi
- **Temperatura troppo alta** (più di 25 c°) sole: diarrea, collasso, (coniglio nano cincillà)
- **Temperatura troppo bassa:** apatia letargo (criceto)
- **Umidità alta:** micosi, problemi respiratori, problemi con la coda (ratto) o il pelo (cincillà)
- **Prendere per la coda:** perdita della pelle e necrosi della coda (gerbillo, degu, ratto e scoiattolo)
- **Cambiamenti bruschi dell'alimentazione:** diarrea, morte (coniglio, porcellino, cincillà)
- **Cibo troppo morbido:** problemi di denti
- **Cibo troppo ricco:** obesità
- **Alimentazione unilaterale:** non accettano più altri tipi di cibo (porcellino d'india)
- **Tropi semi di girasole:** mancanza di calcio, osteodistrofia, osteoporosi (gerbillo)
- **Mancanza di vitamina C** (porcellino): infiammazioni delle zampe, emorragie, zoppia, paralisi
- **Mancanza di fibre:** problemi digestivi (mangiarsi il pelo)
- **Poco movimento:** obesità
- **Paralisi da gabbia:** (criceto, porcellino) legata al troppo poco movimento, all'alimentazione e a traumi.
- **Parco esterno:** contaminazione da uccelli e roditori selvatici (salmonellosi, pseudotubercolosi e parassiti)
- **Problemi di aborto:** femmine gravide prese in braccio
- **Problemi di parto:** legati all'obesità o all'età (porcellino d'india alla prima gravidanza dopo 10 mesi di età)
- **Tropi animali in spazio ridotto e pochi nascondigli:** aggressività, ferite, pelo mangiato dai compagni di gabbia, polmonite
- **Incidenti dopo cadute:** fratture, paralisi
- **Gabbia vicino al televisore:** stress, morte
- **Lesioni alla schiena** in seguito a calci per fughe (coniglio nano)
- **Paura:** arresto cardiaco (coniglio)

Principali Zoonosi causate da roditori e conigli nani:

- **Coriomeningite linfocitaria:** virus (criceto, porcellino, topolino, ratto) serbatoio topo selvatico. Trasmesso via urina, feci o morsi
- **Salmonellosi:** batterio (porcellino e coniglio) praticamente mai trasmesso all'uomo da animali da compagnia
- **Pseudotubercolosi:** batterio, (porcellino e coniglio) trasmissione all'uomo possibile, sintomi: dolori addominali e all'inguine. Serbatoio uccelli selvatici e piccioni
- **Pasteurellosi:** batterio (coniglio) infezioni da morso possibili
- **Tubercolosi:** batterio trasmesso dall'uomo agli animali (porcellino d'india e coniglio) e non il contrario
- **Listeriosi:** trasmissione poco probabile
- **Micosi:** funghi (soprattutto porcellino, raramente coniglio, criceto, e gerbillo) un animale apparentemente sano può essere portatore della malattia.
- **Vermi:** piccolo verme solitario raramente nei bambini, problema dell'igiene
- **Parassiti della pelle:** (rogna specifica per ogni specie) non permangono sull'uomo ma possono morderlo

Testo gentilmente fornito dalla Dott.ssa Anna Madeo



UN APPELLO...

Vorremmo ricordarvi ancora una volta quanto sia fondamentale il vostro contributo presso le associazioni che si adoperano nelle adozioni dei nostri piccoli amici da compagnia.

Prima di andare in negozio a comprare un animale è fondamentale cercare prima su internet se c'è modo di potersi occupare di una di quelle vite innocenti che sono state abbandonate e vivono rinchiusi in gabbie dimenticate da tutti.

I volontari, le associazioni e l'ENPA fanno quello che possono, ma serve il nostro e vostro aiuto per ridurre questa piaga.

Possiamo lottare su due fronti per diminuire questo fenomeno:

1 - Cercare di adottare un animale da compagnia invece di comprarlo.

L'idea stessa di acquistare un animale in un negozio è sbagliata, **non si dovrebbe porre un prezzo ad una vita**, ma se non possiamo cambiare drasticamente le cose possiamo cercare di adoperarci a migliorare la situazione.

Con tutti gli animali in attesa di adozione è inappropriato comprarne uno.

Se proprio non c'è modo di poterne adottare uno allora scegliete un negozio dove gli animali vengono tenuti bene, invece di dare soldi ad un negozio dove gli animali vengono considerati solo merce e tenuti malissimo e senza dignità.

2 - Evitare la riproduzione indiscriminata dei nostri piccoli amici.

Per "indiscriminata" si intende il far riprodurre il proprio animale domestico lì dove non ci siano le condizioni per assicurargli una vita serena e felice. Il non poter dividere la prole per sesso, oppure rischiare due parti ravvicinati nel tempo o il non essere in grado di gestire il parto e la sistemazione dei cuccioli.

Riportiamo un appello dell'**A.I.C. - Associazione Italiana Criceti** -

Ci sono così tanti animali che attendono di essere adottati, ci sembra un peccato (non vorremmo dire uno "spreco") metterne al mondo degli altri. Noi dell'AIC faticiamo per riuscire a far adottare i criceti che ci vengono segnalati, che sono solo una piccola parte di quelli abbandonati o costretti a vivere in gabbie sovraffollate. Tante volte abbiamo attraversato mezza Italia (da Firenze a Mantova, da Milano a Forlì e chi più ne ha, più ne metta) per dare in adozione un criceto. Con ogni nuova cucciolata, vengono al mondo almeno sei o sette nuovi animalotti, per ognuno dei quali si porrà il problema dell'adozione.

Tante volte abbiamo sentito questo discorso: "Tanto so già a chi dare i cuccioli". Se questo è vero, ne siamo lieti. Nondimeno, sappiamo per esperienza che amici e parenti spesso si dicono disposti ad adottare un animale quando è ancora un'ipotesi astratta, ma poi all'ultimo momento si tirano indietro, lasciando nei pasticci il padrone della cucciolata. Per questo consigliamo sempre di cercare adottanti ancora prima di far accoppiare i criceti o, possibilmente, di non farli accoppiare proprio.

Un altro discorso che abbiamo sentito è questo: "Tanto io ho spazio e li tengo tutti". Se questo è vero, ce ne rallegriamo. Tuttavia, di solito chi dice ciò non ha bene l'idea di quanti cuccioli possono venire al mondo e di quanto spazio sia necessario per tenerli tutti in gabbie separate, oppure non sa che i criceti sono animali molto territoriali che difficilmente riuscirà a tenere tutti insieme nella stessa gabbia. Peraltro, se anche riuscisse a tenerli assieme, dovrebbe aspettarsi nuove cucciolate tra consanguinei ogni mese o due, con un conseguente aggravamento esponenziale della situazione.

Un'ulteriore ragione per essere contrari alla riproduzione in cattività è data dalla peculiare situazione italiana. I criceti russi e quelli siberiani, in apparenza molto simili, sono in realtà due specie differenti che non dovrebbero essere fatte accoppiare tra loro. Purtroppo nel nostro Paese, a causa di sconsiderate pratiche di allevamento prive di un'adeguata documentazione, questo è avvenuto spessissimo. La prole ibrida ha un'alta possibilità di avere tare genetiche, che può facilmente trasmettere ai propri discendenti. Per questo sconsigliamo vivamente a tutti di far riprodurre criceti russi o siberiani nati o acquisiti in Italia: non c'è modo di verificarne la linea ereditaria e si rischia di fare del male. In altri Paesi, come in Inghilterra, esistono rigorose anagrafi dei criceti con tanto di pedigree, ma questo è un altro discorso.

Infine, alcuni di noi non apprezzano certi discorsi come: "Voglio avere i MIEI criceti" o "Il mio criceto è così carino, voglio dei cuccioli da lui perché mi rimangano quando lui non ci sarà più". Quando si adotta una creatura, lo si dovrebbe fare per dare una casa e una vita migliore all'animale, non per compiacere un proprio desiderio tutto sommato piuttosto frivolo.

Quello che avete letto sono naturalmente opinioni, non vogliamo che siano verità incontestabili, ma riteniamo opportuno che voi ne siate consapevoli.





Inoltre siamo stati contattati da diverse Associazioni che ci pregano di farVi presente la grande disponibilità di conigli, cavie ed altri roditori presso le loro sedi.

Associazione Animali Esotici (A.A.E.)

www.aaeconigli.it [Conigli]

www.aaecavie.it [Cavie/Porcellini d'India]

Associazione Lagomorfi e Roditori

mail: simonetta@lagomorfieroditori.com

Associazione Italiana Criceti (A.I.C.)

<http://www.aicriceti.it>

[IMPORTANTE] Le suddette associazioni possono essere contattate anche da chi ha a disposizione cuccioli o criceti da dare in adozione, prima di portarli in un qualsiasi negozio.



...DETTO QUESTO, GRAVIDANZA e ALLATTAMENTO

GENERALE

I criceti russi iniziano ad accoppiarsi all'età di 2-3 mesi e il periodo di gestazione delle femmine varia dai 18 ai 21 giorni. In natura generalmente la stagione dell'accoppiamento va da Febbraio fino a Novembre ma in cattività, a causa del riscaldamento degli ambienti domestici, essi possono riprodursi durante tutto l'anno. Assolutamente da evitare cucciolate in rapida successione: può accadere che la madre partorisca nuovamente dopo meno di 3 settimane dal primo parto, quando cioè sta ancora allattando la cucciolata precedente, creando così problemi alla gestazione precedente.

Una cucciolata può essere composta da 1 fino a 12 cricetini.

Durante la gravidanza e la gestazione dei piccoli il maschio dovrà essere rimosso dalla gabbia, per non innervosire la femmina, inoltre si sconsiglia il riavvicinamento alla femmina per evitare una nuova gravidanza.

Spesso è difficile sapere quando la femmina aspetta una cucciolata: molte femmine, infatti, appaiono gravidie solo due o tre giorni prima della nascita; generalmente però un aumento di aggressività della femmina nei confronti del suo compagno, di altri criceti o degli umani è segno di gravidanza. Quasi sempre la femmina incinta allontana dal nido il maschio o altri criceti del gruppo un paio di giorni prima della nascita e permetterà a loro di tornare 5-6 giorni dopo. I piccoli nascono ad intervalli e la madre può essere attiva tra una nascita e l'altra; a volte la madre partorisce al di fuori del nido ma successivamente provvederà a riunire tutti i cricetini nello stesso posto.

Generalmente il parto avviene durante le ore notturne e in prossimità di esso la femmina non deve essere disturbata (luci, rumori e soprattutto odori la inquietano e possono indurla ad uccidere i neonati). Per due settimane, inoltre, i piccoli non devono essere toccati poiché facendolo la madre potrebbe non riconoscere più il loro odore e abbandonarli.

MESOCRICETUS AURATUS (Criceto Dorato o Siriano)

Lo sviluppo sessuale avviene dai 20 giorni di età in poi.

La prima gravidanza deve essere concepita dai 4 mesi a massimo i 6.

Un'eventuale parto prima di tale età complicherebbe la naturale crescita dell'animale, bloccandone lo sviluppo e aumentando il rischio di inconvenienti quali: cannibalismo, decesso della madre o dei piccoli o addirittura di entrambi.

Lo sforzo che compie per partorire ed allattare i piccoli (che variano dal singolo esemplare a un massimo di 18) è veramente notevole ed è quindi necessario darle un minimo di tempo, che può variare dai 3 mesi in su, per riprendere in pieno le forze. È da evitare una prima gravidanza superati i 6 mesi di età; bisogna inoltre considerare che successivamente ai 13 mesi la maggior parte di esemplari diventa sterile ma anche se ciò non fosse è sconsigliabile fargli avere altre cucciolate in modo da non metterle a rischio salute e vita.

La gestazione, in media dura dai 15 al massimo 18 giorni, ma solo pochi giorni prima del parto se ne vedranno gli effettivi segni: la pancia della femmina apparirà rigonfia sui lati, piatta sull'addome e di soda consistenza (non stropicciatela però, potreste fare dei danni!!).

L'alimentazione in questo delicato periodo deve essere completa e abbondante, soprattutto ricca di proteine.

PHODOPUS SUNGORUS (Criceto Siberiano o Winter White)

Nei criceti Winter Whites la gestazione ha una durata compresa tra i 18 e i 21 giorni (in rari casi può arrivare a 26) al termine dei quali nascono in media dai 3 agli 8 cuccioli, completamente ciechi e senza pelo. Man mano che il giorno del parto si avvicina la femmina mostrerà le mammelle sempre più gonfie e bianche; l'addome diventerà sempre più evidente e, se i cuccioli sono molti, si possono anche intravedere i movimenti dei piccoli nella pancia della mamma. Dal punto di vista comportamentale una femmina incinta mostra evidenti segni di nervosismo e territorialità e comincerà ad accumulare materiale per il nido e scorte di cibo. Molto spesso un segno del parto imminente è lo "srotellamento" frenetico della madre, che per scaricare lo stress utilizzerà frequentemente la ruota nel corso della gravidanza e dello svezzamento dei piccoli.

In alcuni casi il travaglio si protrae per alcune ore; la criceta può partorire in diverse zone della gabbia, indipendentemente da dove partorisce i cuccioli non vanno toccati, onde evitare che la madre sotto stress li uccida. La madre provvederà a ripulire i cuccioli dalla placenta, recuperando in questo modo anche utili sostanze





nutritive, e taglierà il cordone ombelicale dei piccoli: non occorre né intervenire né aiutarla in qualche modo perché creeremmo solo ulteriore stress (anche in natura le femmine incinte si isolano dalla colonia per partorire).

Quando il parto sarà terminato la femmina provvederà a coprire i cuccioli con il corpo, riscaldandoli ed allattandoli: è un evento del tutto normale e non bisogna perciò temere un eventuale soffocamento della prole. Spesso si sentono dei flebili squittii provenire dalla nidiata ma anch'essi non devono destare preoccupazione poiché stanno a significare che i piccoli sono svegli, vivi e richiedono cibo alla madre. Quando la femmina si allontana dal nido per nutrirsi, passeggiare o fare una corsa sulla ruota, alcuni cuccioli possono essere trascinati attraverso la gabbia: mamma criceta li recupererà prontamente; qualora dovesse tardare, possiamo prelevare il piccolo con un cucchiaino metallico e depositarlo dolcemente davanti al nido.

Con l'avanzare dei giorni i piccoli inizieranno ad essere ricoperti da una sottile peluria e già intorno ai 6 giorni è possibile stabilire con certezza il colore dei neonati.

Verso gli 8 giorni è spesso possibile riconoscerne il sesso osservando la distanza anogenitale. Già da adesso i piccoli inizieranno a mangiare ciò che la madre ha accumulato nel nido; gli individui più intraprendenti iniziano anche ad allontanarsi dalla tana.

Entro il 14° giorno di vita i cuccioli aprono gli occhi; ogni piccolo ha un suo ritmo di crescita, perciò potrebbe aprirli prima così come potrebbe farlo dopo. Inoltre gli occhi non vengono aperti contemporaneamente, quindi non occorre preoccuparsi se uno dei due sembra ancora chiuso. Quando i piccoli sono finalmente in grado di vedere il mondo esterno, iniziano ad esplorare l'ambiente circostante e ad introdurre nell'alimentazione anche semi di maggiori dimensioni e vegetali meno teneri. In questo periodo emergerà chiaramente il carattere di ogni criceto e i cuccioli inizieranno a giocare tra loro per stabilire la gerarchia: capita che squittiscano ma ciò è perfettamente normale ed è impossibile che si feriscano a vicenda. Il proprietario può iniziare a 'manipolare' i piccoli ma è fondamentale osservare come reagisce mamma criceta: è indispensabile che sia tranquilla e a suo agio anche con la nostra mano nella gabbia. I cuccioli si muovono molto velocemente, quindi è consigliabile tenerli in mano a poca distanza da superfici o pavimenti per evitare cadute che possono essere pericolose.

Al raggiungimento del 21° giorno di vita i cuccioli si possono considerare svezzati ma è bene che restino con la madre fino al compimento del mese di età perché spesso continuano ad assumere piccole dosi di latte dalla femmina. Dopo un mese è però necessaria la separazione per sesso, poiché, avendo raggiunto la maturità sessuale, si potrebbero avere nuove cucciolate.

Si può provare a fare convivere una cucciola con la madre se quest'ultima è disponibile e non la scaccia; ovviamente occorre avere una gabbia di riserva perché con grande probabilità quando la figlia avrà due mesi si verificheranno le prime lotte. Ciò vale anche per i tentativi di convivenza tra due cuccioli del medesimo sesso. Inoltre è bene ricordare che il padre non riconosce i propri figli, quindi cercare di far convivere un cucciolo con suo padre è un rischio che sarebbe meglio non correre; occorre anche ricordare che è bene evitare accoppiamenti tra animali consanguinei (madre-figlio; padre-figlia; fratello-sorella) che indebolirebbero ulteriormente la prole di seconda generazione, rendendola più soggetta a tumori e malattie genetiche eventualmente presenti.

Qualora la madre assuma atteggiamenti di grande nervosismo verso i cuccioli, ad esempio attaccandoli o isolandone alcuni, occorre toglierle la prole anche se i piccoli non sono ancora svezzati (se i piccoli hanno meno di 13 giorni si può provvedere con allattamento manuale).

PHODOPUS ROBOROWSKII (Criceto Roborowskii)

Questo tipo di criceto raggiunge la maturità sessuale dopo i primi due mesi di vita ma è bene la femminuccia abbia il suo primo concepimento a partire dal quarto mese in poi. In giovanissima età si potrebbe mettere a repentaglio la vita della cricetina, nonché provocare il cannibalismo nei confronti dei cuccioli. Dopo i 4 mesi di età una cricetina Roborowskii in salute e nutrita nella maniera adeguata, può concepire dai 4 ai 12 piccoli. Ci sono casi in cui può partorirne meno, ma questo è spesso un segnale del fatto che in periodo di gestazione la femmina non abbia ricevuto sufficienti vitamine. I piccoli dunque potrebbero morire nella prima settimana di vita. Non è effettivamente facile accorgersi che la femmina di Roborowskii è incinta proprio a causa delle sue ridotte dimensioni: da adulta raggiunge circa gli 8 cm di lunghezza e i 30 gr di peso. Il periodo di gestazione va dai 18 ai 22 giorni e, solo negli ultimi giorni, noterete i fianchi più tondeggianti e un comportamento insolitamente aggressivo. La cricetina fa infatti notevole scorta di cibo per i piccoli e morde per allontanare eventuali "predatori". Ricordate sempre di togliere il maschietto se notate comportamenti strani della femmina mentre, appena dopo il parto, il maschio va sicuramente tolto per evitare un'altra gravidanza che ucciderebbe la neomamma. Il parto avviene solitamente in orario notturno e la mamma decide immediatamente se tenere o meno i cuccioli. Se valuta che l'ambiente è pericoloso li mangia. Se nel tempo si accorge che uno è malato, pensa lei stessa ad eliminarlo. L'operazione che possiamo fare noi è aiutarla con un'alimentazione ricca di proteine e vitamine variando ogni sera i prodotti freschi che le forniamo e non infastidendola mai pulendo la gabbietta o spostandole gli oggetti all'interno fino a che i piccoli non avranno aperto gli occhi (dopo circa 2 settimane dalla nascita).



ALLATTAMENTO ARTIFICIALE

Se la madre purtroppo muore o abbandona i cuccioli o se comincia a ucciderli, per salvarli, si devono per forza allattare artificialmente anche se alcuni dicono che se hanno meno di 15-20 giorni non è possibile allattare artificialmente.

Di solito per allattare i piccoli le femmine hanno da 7 a 11 paia di capezzoli che sono piuttosto visibili solo nel criceto appena nato che è senza pelo.

In ogni caso si può tentare l'allattamento artificiale.

Cercate di imboccare il latte speciale per gattini o per cuccioli in quanto questo latte è più simile a quello dei criceti e che è l'unico alimento adatto per criceti neonati.

Per imboccarli si può benissimo fare con una siringa piccola senza ago o con un cucchiaino se i piccoli sono in grado di leccare.

Bisogna usare questo latte a temperatura ambiente.

Il latte si deve dare sempre agli stessi orari almeno 5 volte al giorno (anche di notte).

Bisogna controllare molto attentamente che tutti bevano il latte.

Inoltre dopo i 20 giorni d'età si può cominciare a svezzarli: prima cominciate con frutta e insalata non condita, tiepida e ben lavata.

Dopo altri 2-3 giorni cominciate a dargli il mangime ovviamente continuando a dargli ogni giorno, e poi per tutta la vita, frutta e insalata.

INFORMAZIONI

Appena nati, i piccoli sono lunghi circa 2 cm, sono completamente ciechi e senza pelo ma presentano già gli incisivi e la coda; dopo 4-6 giorni la loro pelle comincia a colorarsi e la pelliccia comincia a crescere; all'età di 8-10 giorni essi saranno già completamente ricoperti di pelo, i loro occhi saranno aperti e inizieranno ad esplorare la gabbia. Dopo 14 giorni possono essere toccati anche se per brevi periodi. Durante il periodo di allattamento è consigliabile fornire latte, vegetali e una grande quantità di materiali (carta igienica o fazzolettini non colorati e non profumati, MAI cotone) che la femmina userà per mantenere il nido confortevole. A 3 settimane i cricetini sono completamente svezzati (sebbene siano in grado di nutrirsi da soli già a 8-10 giorni di vita) e possono essere rimossi dalla madre. A questo punto è buona cosa separare i maschi dalle femmine per evitare accoppiamenti prematuri (la gravidanza di una femmina troppo giovane può portare, al momento del parto, a fenomeni di cannibalismo) e tenerli insieme ai loro fratelli e sorelle per altre 3 settimane; a 6 settimane sono finalmente pronti per andare nelle loro nuove case.



CUCCIOLI DI WINTER WHITE A UN'ORA DALLA NASCITA



CUCCIOLI DI WINTER WHITE DI 4 GIORNI



CUCCIOLI DI WINTER WHITE A 14 GIORNI



CUCCIOLO DI WINTER WHITE DI CIRCA 1 MESE

Si Ringrazia per la collaborazione **Squitentina**; **Strawberry2103**; **Clacly839**; **Gnema**



IL CRICETO DALLA A ALLA Z

A = ALIMENTAZIONE

A Per la perfetta salute del criceto è indispensabile seguire una corretta alimentazione basata su alimenti secchi (semi di avena, grano, soia, orzo e girasole), alimenti freschi (verdura e frutta in piccole quantità e mai fredde di frigorifero), alimenti proteici come formaggio, tuorlo d'uovo sodo, tonno al naturale ecc.

B = BEVERINO

B Il beverino è fondamentale all'interno di una gabbia, deve essere abbastanza capiente e l'acqua va cambiata ogni giorno. Si raccomanda di controllare spesso il corretto funzionamento della pallina d'acciaio, poiché nei modelli più economici questa tende ad incastrarsi bloccando la normale discesa dell'acqua.

C = CALDO

C Essendo animali dotati di una calda pelliccia, è bene ricordare che se esposti a temperature superiori ai 34-35°, possono soffrire di ipertermia ed arrivare persino alla morte. Quindi attenzione d'estate ai forti colpi di calore e soprattutto a non esporre la gabbia direttamente sotto i raggi del sole. Durante il periodo invernale, invece, a temperature inferiori ai 16-17° i criceti iniziano a soffrire di ipotermia, arrivando talvolta ad uno stato catatonico simile ad un letargo.

D = DENTI

D I criceti sono dotati di forti incisivi che crescono continuamente durante l'arco di tutta la loro vita. All'interno della gabbia deve essere sempre presente il classico blocco di minerali (si acquista in un qualsiasi negozio di animali al prezzo di circa 1-2 euro) in modo che sia possibile consentir loro di limare i denti quando necessario. Buona norma sarebbe, inoltre, fornir loro dei pezzetti di legno naturale, possibilmente non profumato (esempio: faggio). Non introduce in gabbia legni mescolati a colle (compensati o verniciati) né legni di alberi resinosi (pino, alcuni tipi di cedro) poiché tossici se ingeriti.

E = EMOZIONI

E Le emozioni dei criceti sono facilmente intuibili dopo un breve studio comportamentale che ovviamente varia da esemplare ad esemplare. I criceti più timidi difficilmente si lasceranno accarezzare o semplicemente avvicinare, bisognerà quindi armarsi di santa pazienza e conquistare la loro fiducia proponendo loro dei golosi stuzzichini come frutta fresca oppure qualche semino del quale non riescono a fare a meno. Inutile afferrarli con la forza o cercare di inseguirli nella gabbia per accarezzarli se non si è prima conquistata la loro stima.

F = FONDO

F Il fondo della gabbia ideale è costituito da tutolo di mais, ovvero il torsolo della pannocchia ridotto in briciole. Essendo roditori, è facile che qualche pezzetto della lettiera venga ingerito, quindi è d'obbligo fornire un materiale al 100% naturale come lo è il tutolo. Trucioli di legno, fieno o carta di giornale non assorbono bene l'urina e dopo poco tempo emaneranno un odore sgradevole. La sabbia per gatti è sconsigliata in quanto polverosa e nociva se ingerita.

G = GABBIA

G La gabbia è la "casa" del criceto, il posto dove l'animale passerà la maggior parte del tempo. Una gabbia di tutto rispetto deve essere di almeno 50x40x20h cm. per un massimo di due esemplari e deve essere corredata dei seguenti accessori: una casetta, una ciotola per il cibo secco, una ciotola per il cibo fresco, un beverino, una ruota NON a raggi aperti, alcuni tubi in plastica o in cartone, alcune scalette.

H = HABITAT

H L'habitat naturale dei criceti dovrebbe essere ricostruito all'interno di un terrario, ma spesso questo non è possibile soprattutto se si tiene l'animale in appartamento. Il terrario, composto da uno strato di terriccio di almeno 20 cm, consentirebbe all'animale di scavare tunnel sotterranei esattamente come farebbe in natura. Se il criceto viene invece tenuto in gabbia, è necessario che lo strato di fondo, composto da tutolo di mais, sia alto almeno 5 cm e che venga fornita una buona quantità di carta assorbente (carta igienica, scottex o fazzolettini) rigorosamente non profumata e non colorata, in modo che sia possibile per l'animale costruirsi un comodo nido. Mai fornire del cotone, elemento pericolosissimo per la salute del criceto.

I = INDIPENDENZA

I Spesso si sente dire che il criceto da solo in gabbia soffre. Niente di più falso! Il criceto è un animale indipendente e legato al territorio, quindi se si commette l'errore di comprare un/una compagno/a dello stesso sesso forzando la convivenza dei due animali, si rischia di assistere a furiose lotte o addirittura alla morte di uno dei due animali.

L = LIBERA USCITA

L Costringere un criceto a passare il resto dei suoi giorni all'interno di una gabbia sarebbe un vero peccato. Consentite all'animale almeno qualche ora al giorno di "libera uscita", ovviamente controllando che non si infili in qualche punto nascosto della casa, oppure che non rosicchi cavi elettrici o quant'altro. Giocare con il vostro animaletto vi farà scoprire lati del suo carattere che sicuramente non conoscevate.





M = MALATTIE

M Essendo animali robusti, i criceti non sono soggetti alla comparsa di particolari malattie nel corso della loro esistenza. È comunque possibile che in alcuni esemplari si possano manifestare disturbi quali: diarrea (troppo cibo fresco magari freddo di frigo), stipsi (mancanza di cibo fresco), pelo unto (troppi semi soprattutto di girasole), cisti sebacee in corrispondenza di orecchie ed occhi, oppure sui fianchi e sulla pancia (richiedere l'intervento di un veterinario per valutarne l'asportazione).

N = NASCONDIGLI

N Consentire al proprio criceto di nascondersi all'interno di tubi o di oggetti in legno o plastica atossica è sicuramente una buona abitudine per garantirgli una vita simile (nei limiti del possibile) a quella che condurrebbe in natura.

O = ODORI

O I criceti sono roditori dall'olfatto spiccatissimo, ecco perché è buona norma non tenere la gabbia in cucina, soprattutto durante la preparazione di alimenti, oppure in bagno in presenza di profumi o detersivi.

P = PARTO

P La gestazione nei criceti dura dai 16 ai 18 giorni dal momento dell'accoppiamento. Quando la femmina resta incinta incomincerà a diventare irrequieta ed inizierà a far scorta di cibo e di materiale col quale costruirsi un comodo nido in attesa dell'evento. È buona norma separare il maschio poiché, spesso, accade che la femmina inizi ad aggredirlo e ad azzuffarsi con lui. Se non vengono separati in tempo la femmina potrebbe addirittura ucciderlo. Il parto solitamente avviene nelle ore notturne ed il numero dei cuccioli varia da 1 a massimo 12 elementi. È importantissimo non toccare MAI i cuccioli durante l'allattamento e comunque per circa 3/4 settimane dalla nascita onde evitare che la madre non riconosca più il loro odore e li uccida percependoli come intrusi. I piccoli nascono ciechi e nudi, è quindi necessario non tenere la gabbia in un ambiente troppo freddo per non causarne la morte. Lo svezzamento avviene a circa 4 settimane di vita.

Q = QUOZIENTE INTELLETTIVO

Q La limitazione dei criceti non è il quoziente intellettuale, bensì la memoria a breve termine. Questo fa sì che, a meno che uno stimolo non venga ripetuto per svariate volte, questo viene subito dimenticato. In natura ai criceti non serve avere una memoria spiccata su tutti gli eventi; ovviamente memorizzeranno le cose o gli eventi di maggior interesse, ad esempio posizione del cibo, odori amici ed odori nemici, posizione all'interno della gabbia dove fare i bisogni, strada per ritornare alla tana ecc. È quindi sconsigliato cambiare la disposizione degli oggetti all'interno della gabbia, poiché la reazione sarà di estremo nervosismo.

R = RUOTA

R Indispensabile accessorio che deve essere presente in ogni gabbia o terrario per criceti. La ruota migliore è quella chiamata "piena", ovvero senza grate dove è possibile che il criceto infili erroneamente una zampina e se la fratturi mentre la ruota è in movimento. Spesse volte alcuni criceti non considerano la ruota, altri ne vanno pazzi. Questo dipende dal carattere dell'animale, ma contro la pigrizia c'è poco da fare.

S = SENSI

S I 5 sensi, come si sa, sono Vista, Gusto, Olfatto, Tatto, Udito. Se dovessimo stilare una classifica di questi 5 sensi relativa ai criceti, si partirebbe sicuramente dall'olfatto, seguito dalla sensazione di tatto sulle vibrisse. Per ogni vibrisse c'è una singola zona del cervello che elabora una sensazione, come per gli esseri umani sono le dita delle mani. Seguono l'udito (compresi i suoni che l'orecchio umano non riesce a percepire), il gusto e per ultima la vista. Purtroppo i criceti non hanno una buona vista, si dice addirittura che la messa a fuoco cessa a 30 cm di distanza.

T = TERRITORIO

T Il criceto è un animale che per il territorio sarebbe persino disposto ad uccidere un avversario. Ecco perché è importantissimo procurargli una gabbia capiente, una tana e un'elevata quantità di cibo. Alcune razze, come la Winter White, riescono a convivere pacificamente all'interno dello stesso territorio. Altre razze, ad esempio la siriana o dorata, faticano a dividersi lo spazio nella gabbia, dando spesso luogo a furiose liti e sanguinosi morsi.

U = UNGHIE

U Le unghie dei criceti servono all'animale per scavare profonde tane e tunnel nel sottosuolo. In cattività questo non succede, ecco perché qualche volta le unghie crescono in maniera vistosa e necessitano di essere tagliate per evitare ferite e altri piccoli problemi. Solo la mano esperta di un veterinario può compiere questa azione. È assolutamente sconsigliato cimentarsi in questa delicata esperienza senza incappare in gravi conseguenze.

V = VITAMINE

V Senza le vitamine un criceto non sopravvive. Quasi tutti i mangimi delle migliori marche sono integrati con vitamine e sali minerali, ma una corretta dieta deve essere arricchita anche con verdure e frutta fresche, mai fredde di frigorifero, da somministrare in piccole quantità una volta al giorno. Se il criceto non apprezza frutta e verdura, esistono anche delle vitamine sotto forma di gocce da aggiungere all'acqua del beverino se necessario.

Z = ZIPRAR

Z Ziprar si occupa di consigli per la cura dei criceti da anni. Nato come sito amatoriale, è ora diventato un punto di riferimento per tutti gli amanti dei roditori e degli altri animali domestici. Grazie al Forum ed alla Chat, punti di incontro giornalieri per centinaia di utenti, il sito è divenuto un ambiente sicuro per persone di tutte le età.



IL COTONE REALE PERICOLO PER I CRICETI



Nonostante i consigli dei negozianti e che case produttrici di gabbie per roditori regalino all'interno della confezione una busta contenente del cotone che descrivono come rivestimento per la tana dei criceti, tenete presente che

il cotone è il materiale in assoluto meno indicato.

Il cotone o bambagia è un materiale dove le unghie e le zampe dei criceti si impigliano facilmente, ed è molto facile che l'animale rimanga strozzato o soffocato.

I rischi e pericoli POTENZIALI sono il soffocamento e problemi respiratori, la frattura di zampe o la loro perdita a causa di mancanza di circolazione sanguigna dovuta all'attorcigliamento delle fibre attorno agli arti, occlusione intestinale, oltre ad ascessi alle tasche guanciali.

In molti paesi del mondo hanno lanciato appelli contro l'uso del cotone e di tutti gli altri materiali simili per i piccoli roditori, dopo numerosi casi come quelli citati.

Vi preghiamo di non utilizzarlo, mai e per nessun motivo, ma di sostituirlo con pezzetti di carta igienica bianca e non profumata, oppure fazzolettini di carta sminuzzati.

Fate in modo che tutti coloro che possiedono un criceto ne vengano a conoscenza, ne va della salute del criceto.

GRAZIE!





PER RIASSUMERE...

Abbiamo pensato di aprire questa parentesi per chiarire i dubbi sull'allevamento dei criceti, sfatare i miti, correggere eventuali errori fatti in buona fede.

Dalla nostra esperienza, ma anche da quella di tutti coloro che partecipano attivamente alla vita del nostro forum, sono nate alcune regole basilari da seguire nell'allevamento dei criceti. Vediamole tutte.

1) Non comprare/adottare un criceto se prima non hai letto attentamente i consigli presenti su questo manuale, sul nostro sito o sul forum. Riceviamo decine di mail ogni giorno con richieste d'aiuto urgenti dovute al fatto che non si è prima studiato il comportamento del criceto e le sue esigenze. È fondamentale informarsi bene su quali siano le abitudini di vita, comportamentali ed alimentari di questo animaletto prima di decidere di adottarlo o comprarlo. Non sottovalutate questo consiglio, anche se il criceto è un animale di taglia minuscola, non significa che non abbia bisogno di cure, coccole ed attenzioni alla pari di un qualsiasi altro animale domestico.

2) Non prendere un criceto se non hai sufficiente tempo o risorse economiche da dedicargli. Purtroppo succede spesso che di fronte alle richieste dei propri figli, o semplicemente per sfizio, alcune persone cedano alla tentazione di prendersi un criceto pur non avendo molto tempo da trascorrere con lui. Il criceto ha bisogno di uscire dalla gabbia ogni giorno per almeno un'ora, necessita di stimoli per evitargli la noia e lo stress, delle cure (a volte costose) di un veterinario se sta male, di variare la propria alimentazione con frutta e verdure fresche (occorre avere il tempo e la voglia di lavarle ed asciugarle).

3) Non economizzare nell'acquisto della gabbia. Evita di comprare vasche per pesci che ti spacciano per gabbie per criceti. Uno dei motivi principali che ci hanno spinto ad aprire il negozio online è appunto questo: circolano troppe tartarughiere o vasche per pesci che spesso i negozi vendono come gabbie per roditori. Per poter vivere in salute un criceto ha bisogno di spazio, e la gabbia dovrebbe essere solo un punto in cui l'animale dorme durante il giorno. Visto che non è possibile liberare l'animale per casa senza essere vigilato costantemente per evitare che si intrufoli in qualche posto o che rosicchi cavi della corrente o mobili, bisogna almeno garantirgli una dimora sufficientemente spaziosa.

4) Tratta il criceto come tratteresti una persona di famiglia. È un animale domestico ed ha il diritto di essere trattato come tale. Esattamente come cani, gatti ed altri animali domestici, anche il criceto ha bisogno di cure ed attenzioni. Se si parte per un viaggio, non lasciare la bestiola da sola a casa senza nessuno che possa accudirla. Non posizionare la gabbia sul terrazzo al freddo o sotto il sole cocente. Se l'animale presenta cisti, ferite, se non mangia o non beve, se si gratta o se sanguina, occorre farlo visitare da un medico competente. I criceti sono classificati come animali esotici e quindi occorre cercare un veterinario specializzato in questo campo.

5) Non far convivere due criceti dello stesso sesso nella stessa gabbia. Da cuccioli forse vanno d'accordo ma da adulti si uccidono!!! Abbiamo inserito questo avvertimento in diversi punti del manuale e del nostro sito poiché sono ancora tante le mail che ci giungono in redazione raccontando di massacri o criceti feriti gravemente dal coinquilino. È un consiglio da non prendere sottogamba, anche se il negoziante assicura che sono criceti appartenenti alla stessa cucciolata. Il criceto è un animale fortemente territoriale che cercherà in tutti i modi di "eliminare l'avversario" per avere la meglio, soprattutto se lo spazio nella gabbia scarseggia.

6) Non svegliare un criceto mentre dorme e non arrabbiarti se di giorno non lo vedi in giro per la gabbia. È un animale notturno! È giusto rispettare la natura di questo animale e lasciarlo dormire in pace durante la giornata. Inoltre, è importante sapere che se svegliato di soprassalto, un criceto può mordere in maniera anche violenta. Essendo un animale preda di molti carnivori, non si può mai sapere come possa reagire se svegliato improvvisamente da qualcuno che lo tocca. Se si desidera giocare con lui, lo si può fare nel tardo pomeriggio o in serata, momento in cui l'animale sarà vispo e ben riposato.

6) Non far convivere criceti di razze diverse nella stessa gabbia. Altro punto focale che ci ha spinti a scrivere questa guida al corretto modo di allevare criceti. Nessun criceto al di fuori della specie che già si possiede, può convivere assieme nella stessa gabbia. Se si possiede un Winter White, solo un altro Winter White potrà convivere con lui, ovviamente del sesso opposto. Occorre essere consapevoli del fatto che due criceti proliferano abbondantemente nel corso della loro esistenza, ed è quindi facile trovarsi con decine di cuccioli nel giro di brevissimo tempo. Alcune persone hanno provato a far convivere Winter White con Campbell. Pur andando d'accordo, le due specie diverse non dovrebbero convivere nella stessa gabbia. Per prima cosa si tratta di un problema "etico": così facendo si rischia di far estinguere le due specie allo stato puro, inoltre sono stati riscontrati seri problemi durante il parto. Se un maschio Campbell si accoppiasse con una femmina Winter White, potrebbero insorgere complicazioni che portano fino alla morte della femmina poiché i cuccioli Campbell sono



di dimensioni più grandi rispetto ai Winter White. Per quanto riguarda i criceti dorati o siriani, il discorso è diverso; solitamente questa specie predilige la vita solitaria all'interno della gabbia, tranne in rarissimi casi. Se si è alle prime armi sconsigliamo di far convivere due dorati assieme, anche se di sesso opposto.

7) Non comprare una coppia di criceti solo perché sei curioso di vedere se procreano o meno. I cuccioli che fanno sono tanti e non li puoi abbandonare se non trovi qualcuno a cui affidarli. Basta navigare un po' sul web e si trovano decine di siti dove persone sommerse dai cuccioli non sanno più a chi affidarli. Non è facile, e la soluzione più ovvia che viene in mente è di portarli in negozio, magari lo stesso negozio che aveva venduto la coppia e che aveva promesso di accettare i cuccioli una volta che fossero nati. Inutile dire che nel 99% dei casi questi negozi non accettano nessun cucciolo. Ed è così che o le gabbie a casa aumentano di numero, oppure questi cuccioli vengono abbandonati in giro o presso qualche associazione di volontari.

8) Quando la femmina partorisce, NON TOCCARE MAI I CUCCIOLI durante l'allattamento, rischieresti solo che la madre li uccida non riconoscendo più il loro odore. Attenzione a questo avvertimento, succede molto più spesso di quanto non si immagini. Anche se i cuccioli sono bellissimi e la tentazione di accarezzarli è forte, occorre sforzarsi e non toccare i cuccioli fino a quando non saranno autosufficienti e svezzati. Non pulire la gabbia per un periodo di circa 3 settimane, avvicinarsi solo lo stretto necessario per somministrare cibo e cambiare l'acqua e non disturbare la femmina per nessuna ragione.

ERRORI PIÙ COMUNI NEL CLASSIFICARE LE SPECIE DEI CRICETI

Con l'aiuto prezioso delle persone che frequentano assiduamente il nostro forum, abbiamo potuto stilare un piccolo riassunto dei vari soprannomi che negozianti o inesperti attribuiscono ad alcune specie di criceti.

SE IL NEGOZIANTE TI DICE CHE È UN...	IN REALTÀ SI TRATTA DI UN...
Criceto comune	Criceto dorato o siriano
Criceto europeo	Criceto dorato o siriano
Criceto italiano	Criceto dorato o siriano
Criceto americano	Criceto dorato o siriano a pelo lungo
Criceto d'angora	Criceto dorato o siriano a pelo lungo
Criceto russo	Criceto Winter White
Criceto siberiano	Criceto Winter White
Orsetto russo	Criceto Campbell o Winter White
Lemming	Criceto Campbell o Winter White
Criceto del Caucaso	Criceto Campbell o Winter White
Criceto siberiano senza coda	Criceto Winter White
Scoiattolo siberiano senza coda	Criceto Winter White
Criceto russo azzurro o blu	Criceto Winter White Sapphire
Criceto classico	Criceto dorato o siriano
Criceto russo modificato geneticamente	Criceto Winter White Pearl
Criceto russo dalmata	Criceto Campbell
Criceto a pelo duro	Criceto Roborovsky
Criceto panda	Criceto dorato o siriano bianco e nero
Criceto normale	Criceto dorato o siriano
Topolini baltici	Criceto Winter White



